



COMUNE DI PARTINICO
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

CORPO POLIZIA MUNICIPALE

SERVIZIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE
Via Mons. Domenico Mercurio n° 1 Tel 091-8905193

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
(AGGIORNAMENTO DATI)

“.....PER ESSERE PRONTI.”



Approvato con delibera della Commissione Straordinaria
con i poteri del Consiglio Comunale n° ___ del _____

Redatto dai componenti l'Ufficio Comunale Protezione Civile :

Isp. Capo dott. Russo Giuseppe
Isp.re P.le Brugnano Giuseppa
Rag. Barone Lorenza

"..... E' facile, o meglio è naturale accorgersi delle cose che abbiamo quando la nostra routine quotidiana subisce un piccolo inconveniente

E' facile o meglio è naturale dare per scontato che troveremo al nostro rientro a casa le persone che ci vogliono bene ed alle quali vogliamo bene

E' naturale sapere che troveremo la nostra casa, comunque sia stata la nostra giornata.....

..... Alle ore 3.32 di lunedì 6 aprile 2009, tutte queste certezze, la casa, la famiglia, il lavoro, gli amici sono stati spazzati via da un terremoto che sebbene non sia stato uno dei più intensi ha causato ingentissimi danni e richiesto un contributo elevato di vite umane.....

..... Al termine della scossa non vi era più nulla di certo se non, per chi è sopravvissuto, la certezza di avercela fatta."

Tratto dal diario di G. Zaccarelli , sopravvissuto al terremoto in Abruzzo.

INDICE

PREMESSA.....	pag. 5
A) ATTI del Servizio Comunale di Protezione Civile.....	pag. 6
B) GESTIONE EMERGENZE concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID-19.....	pag. 7
- MISURE OPERATIVE di livello comunale	

1. PARTE GENERALE.....	pag. 13
------------------------	---------

Il territorio Comunale

- 1.1 Inquadramento Generale
- 1.2 Limiti Amministrativi
- 1.3 Localizzazione
- 1.4 Assetto fisico-ambientale
- 1.5 Assetto geologico
- 1.6 Assetto idrogeologico
- 1.7 Rete viaria
- 1.8 Dati logistici
- 1.9 Dati demografici

2. ANALISI E SCENARIO RISCHI.....	pag. 15
-----------------------------------	---------

- 2.1 Analisi dei rischi
- 2.2 Rappresentazione fotografica rischi
- 2.3 Analisi rischio sismico
- 2.4 Misura di un terremoto
- 2.5 Scenario rischio sismico
- 2.6 Obiettivi
- 2.7 Cancelli
- 2.8 Analisi e scenario rischio idrogeologico
 - 2.8.1 Rischio Alluvione
 - 2.8.2 Scenario atteso
 - 2.8.3 Obiettivo
 - 2.8.4 Cancelli
 - 2.8.5 Rischio frana
 - 2.8.6 Scenario atteso
 - 2.8.7 Obiettivi
 - 2.8.8 Cancelli
- 2.9. Rischio esondazione diga Poma
 - 2.9.1. Scenario atteso
 - 2.9.2. Obiettivo
 - 2.9.3. Cancelli
- 2.10. Analisi e scenario rischio incendio interfaccia e boschivo
 - 2.10.1. Ipotesi scenario
 - 2.10.2. Obiettivo
 - 2.10.3. Cancelli
 - 2.10.4. Analisi e scenario Rischio incendio industriale
 - 2.10.5. Ipotesi scenario

3. AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	pag. 28
-----------------------------------	---------

- 3.1. Aree di attesa
- 3.2. Aree di accoglienza scoperte
- 3.3. Aree di accoglienza coperte
- 3.4. Aree di ammassamento mezzi e soccorritori
- 3.5. Elisuperficie
- 3.6. Cancelli

4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....pag. 34

- 4.1. Obiettivi
- 4.2. Risorse
- 4.3. Modello di intervento
- 4.4. Sistema di comando e controllo
 - 4.4.1. Avviso
 - 4.4.2. Procedure interne 1 e 2
 - 4.4.3. Responsabili Funzioni di Supporto (C.O.C.)
 - 4.4.4. Organizzazione delle Funzioni di Supporto
- 4.5. Procedure interne rischio idrogeologico
- 4.6. Procedure interne rischio sismico
 - 4.6.1. Sistemi acustici di allertamento
 - 4.6.2. Fasi operative
- 4.7. Procedure interne rischio incendio interfaccia e boschivo
 - 4.7.1. Livelli di allertamento
- 4.8. Procedure rischio incendio industriale
 - 4.8.1. Fasi operative

5. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE..pag. 47

- 5.1. Tipologia dell'emergenza- epidemia coronavirus covid-19
- 5.2. Procedure Operative
- 5.3. Preallarme-Allarme
- 5.4. Attività specifiche del C.O.C.
- 5.5. Emergenza

6. ALLEGATI:

- A) Cartografia Piano Comunale
- B) Cartografia Piano : Rischio Sismico
- C) Cartografia Piano : Rischio Idrogeologico (frana, crollo parti costone Colle Cesarò)
- D) ATTI: Sospensione revisione Piano di Emergenza Esterna Stabilimento industriale Distilleria Bertolino spa – riduzione quantitativi sostanze pericolose
- E) ATTI: Piano Emergenza Diga Poma
- F) ATTI: Piano Rischio Incendio Interfaccia
- G) ATTI: Mitigazione Rischio Idrogeologico Versante Roccioso Colle Cesarò
- H) ATTI: Delibera Comunale istituzione ufficio comunale protezione civile, regolamento comunale protezione civile
- I) ATTI: Legislazione Nazionale
- L) NORME Comportamentali
- M) ELENCO Risorse Materiali e Mezzi
- N) ELENCO Risorse Umane dell'ente comune
- O) ELENCO LUOGHI RESIDENZA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI
- P) ELENCO recapito utenze telefoniche
- Q) MODULISTICA

CONCLUSIONIpag. 52

PREMESSA

In ottemperanza alla legge n° 225 del 24 febbraio 1992 ed alla legge n°100 del 12 luglio 2012 nonché al decreto legislativo 02 gennaio 2018 n.1 “Codice della protezione civile” recante finalità, attività e composizione del Servizio Protezione Civile è stato redatto il presente Piano di Emergenza Comunale, quale aggiornamento al vigente Piano Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n°33 del 21.03.2013, stante a rappresentare il modello organizzativo della risposta operativa ad eventi che nell’ambito del territorio comunale possono produrre effetti dannosi nei confronti dell’uomo, dell’ambiente e del patrimonio.

Il Piano, sulla base di analisi e scenari di riferimento prevedibili, determina le strategie dirette alla riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza ed ha come finalità prioritaria la salvaguardia di ogni essere vivente, dell’ambiente e dei beni presenti nel territorio partinicese.

Il presente lavoro si compone di numero cinque capitoli , numero tre cartografie e numero undici allegati stabilendo analisi e scenari dei rischi, delle attività di interventi e gli obiettivi da raggiungere nonché le norme comportamentali da intraprendere e contiene normativa nazionale, regionale nonché atti dell’ente comune. Le cartografie rappresentano le zone esposte ai rischi attesi nel territorio comunale nonché stabiliscono una immediata lettura delle aree così dette sicure e consentono di conoscere i luoghi di particolare interesse.

Per essere un vero strumento di tutela deve essere costantemente aggiornato, partecipato, condiviso, compreso e fatto proprio dalla popolazione. Ciò stabilisce che la nostra comunità deve avere conoscenza e coscienza dei rischi presenti nel nostro territorio. Il Piano stabilirà, inoltre, di porre in essere tutte le azioni dovute volte alla mitigazione dei rischi.

E’ possibile consultare il Piano, nella sezione dedicata al link denominato ” Sistema Comunale Protezione Civile”, del sito istituzionale dell’Ente al solo fine di fornire alla popolazione ogni informazione utile riguardo il Sistema ma soprattutto riguardo le norme comportamentali da attivare in caso di evento.

La normativa vigente stabilisce, in modo inequivocabile, le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile ed in specie assume particolare rilevanza il Comune come luogo di attuazione delle attività di prevenzione e previsione dei rischi e di gestione dei necessari interventi atti a rimuovere gli ostacoli finalizzati alla ripresa delle normali condizioni di vita.

A seguito la “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili” emanata con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 e successive proroghe, il presente Piano stabilisce le Misure Operative di livello comunale per la gestione di altre emergenze concomitanti all’emergenza epidemiologica Covid-19.

ATTI DEL SERVIZIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE



Il Comune di Partinico con atto di C.C. n° 80 del 30.09.1998 ha deliberato specifico Regolamento Comunale di Protezione Civile e con Determinazione Sindacale n°12 del 11.02.1999 è stato istituito il Servizio Comunale di Protezione Civile incardinato al Corpo Polizia Municipale.

La Giunta Municipale con atto deliberativo n° 187 del 23.08.2001 ha approvato il primo Piano Comunale di Protezione Civile e con atto n°125 del 26.06.2008 ha approvato il Piano Rischio Incendio Interfaccia.

In ottemperanza al Decreto del Prefetto di Palermo n° 20050003299/P.C. del 14.02.2005 il Comune di Partinico è sede di C.O.M. (Centro Operativo Misto) dei comuni comprendenti il 4° comprensorio (Montelepre, Giardinello, Borgetto, San Giuseppe, San Cipirello, Camporeale, Trappeto, Balestrate) nonché sede capofila dei comuni di Balestrate, Borgetto, Montelepre , Giardinello e Trappeto del c.d. Centro Unificato Operativo (C.U.O.R.E.) in fase di realizzazione in sostituzione del C.O.M. .

E' stato predisposto organigramma e funzionigramma del Servizio Comunale di Protezione Civile e consequenziale aggiornamento del Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile di Partinico con schema esitato dalla Giunta Municipale n°239 del 07.12.2010 ed approvato dal C.C. con atto di deliberazione n°44 del 25.05.2011 .

Con delibera di Giunta Municipale n°71 del 19.04.2011 è stato approvato Piano Speditivo di Protezione Civile con particolare riguardo al rischio sismico, alluvioni, esondazioni, incendio boschivo di interfaccia ed industriale.

In ultimo ed in ottemperanza alla legge n°100 del 12.07.2012 è stato redatto ed approvato il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile con delibera di Consiglio Comunale n° 33 del 21.03.2013.

Con Decreto della Commissione Straordinaria con i poteri di Sindaco n.q. di Autorità Comunale di Protezione Civile n.19 del 26.11.2021 sono stati designati, a seguito nuovo assetto burocratico dell'ente:

- il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile
- il Coordinatore del Servizio Comunale di Protezione Civile
- i Componenti delle Funzioni di Supporto, C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

Il Servizio Comunale di Protezione Civile, incardinato nel Settore/Corpo Polizia Municipale è attualmente costituito da tre unità. Sul territorio sono presenti tre Organizzazioni di Volontariato in materia di Protezione Civile riconosciute dal Dipartimento Regionale P.C. che operano sia per l'assistenza alla popolazione, sia per contrastare i vari rischi che per le attività logistiche in materia di tutela del territorio e dei beni patrimoniali. Inoltre le attività di studio vengono svolte dal Comitato Comunale di Protezione Civile ed in emergenza dai componenti del Centro Operativo Comunale.

Con il presente documento si intende aggiornare il Piano di Emergenza Comunale a seguito nuove previsioni di rischi e scenari nuovi che interessano il territorio comunale nel rispetto di misure operative concomitanti all'emergenza epidemiologica covid-19 .

GESTIONE DELLE EMERGENZE CONCOMITANTI ALL'EMERGENZA

EPIDEMIOLOGICA COVID-19

Misure Operative di Livello Comunale

Il presente documento viene redatto, in ottemperanza alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - DPC prot. U. n. COVID/30231 del 22.05.2020 nonché alla nota prot. 0065047 del 20.10.2021 diramata dalla Protezione Civile Città Metropolitana di Palermo, al fine di individuare le azioni di livello comunale da porre in essere in caso in cui, in concomitanza con l'evento emergenziale epidemiologico COVID-19, si verifichi un qualsiasi evento calamitoso che possa determinare la necessità di gestire l'emergenza derivante.

La gestione di un evento calamitoso, anche di entità non elevata, può infatti essere fortemente condizionata dalle misure di sicurezza da applicare in ragione dell'emergenza COVID-19.

Le misure operative di sicurezza sono incentrate sulla mitigazione del rischio di contagio da COVID-19 in occasione di eventi calamitosi, specie se emergenziali, sia per gli operatori di protezione civile che lavorano nell'ambito della gestione delle emergenze, sia per la popolazione colpita, in occasione delle interazioni fisiche di prossimità tra gli operatori, tra la popolazione nonché tra i due gruppi considerati ritenute veicolo epidemiologico.

Le misure di seguito indicate, che si riferiscono al livello comunale, sono destinate ad integrarsi con le analoghe misure afferenti agli altri livelli considerati di possibile accadimento, nonché a quelle proprie di ogni Struttura operativa (ex art. 13 D. Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018) del Servizio Nazionale della Protezione Civile, così come disposto dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile Prot. U. n. Covid/30231 del 22 maggio 2020.

a) Definizioni inerenti l'emergenza epidemiologica da COVID-19

In merito è opportuno stabilire che il nuovo Coronavirus (nCov – ora denominato SARS-CoV-2 e già denominato 2019-nCoV) è un nuovo ceppo di virus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. Esso appartiene alla stessa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS), ma non è lo stesso virus.

La malattia provocata dal “ Nuovo Coronavirus” si chiama “ COVID-19” acronimo di:

- **Corona**
- **Virus**
- **Disease** (termine inglese che significa malattia)
- **19** (il 2019 è stato l'anno in cui si manifestava).

I possibili danni alla salute sono prevalentemente quelli da sindrome respiratoria acuta.

Nei casi più gravi, l'infezione può portare a polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (SARS), insufficienza renale e persino morte.

Caso sospetto

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea), che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi in zone colpite dal virus
- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da Covid-19
- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da Covid-19.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test, effettuato secondo i protocolli sanitari prescritti per COVID-19, è dubbio o inconcludente.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici (asintomatico).

Contatto stretto

- Operatore sanitario – di assistenza – di protezione civile ecc. o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19 (inconsapevolmente ma successivamente dedotto)
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Distanziamento sociale

Più opportunamente definibile come “distanziamento fisico”, è la distanza interpersonale di almeno un metro che occorre mantenere tra i soggetti che, per varie ragioni, si trovano contemporaneamente nello stesso luogo, specie se in ambienti chiusi, quale utile strumento per contrastare il contagio da COVID-19. Il virus può infatti diffondersi tramite goccioline respiratorie, piccole quantità di liquido che potrebbero fuoriuscire quando una persona affetta da questa patologia starnutisce o tossisce, mantenendo il citato distanziamento fisico, si riducono le probabilità di contrarre il virus e trasmetterlo a qualcun altro.

b) Misure operative

I locali utilizzati per le attività del C.O.C. dovranno essere predisposti e funzionanti nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente, per il contrasto al COVID-19.

Qualora necessario, per il Centro Operativo Comunale, l'edificio deve essere idoneo a garantire le necessarie misure di distanziamento sociale, nonché essere sicuro rispetto all'evento calamitoso in atto (terremoto o altro), prevedendo altresì la possibilità di operare da remoto, al fine di garantire l'efficienza delle funzioni di supporto necessarie per il coordinamento dell'emergenza.

Nell'ambito del C.O.C. sarà limitata al massimo la presenza di referenti/operatori nei suddetti ambienti. E' vietato l'accesso a tutte le persone la cui presenza non è strettamente necessaria alle attività di gestione delle emergenze in corso.

Saranno previsti frequenti interventi di sanificazione in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici).

Sarà posta particolare attenzione al rispetto delle indicazioni in appresso riportate.

- Prima dell'accesso nei locali del C.O.C. o negli spazi di attesa interazione/riunione, tutti gli operatori dovranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea con termometro infrarossi senza contatto e del possesso del green pass. Se la temperatura risulterà superiore ai 37,5°C l'accesso non sarà consentito. Le persone in tale condizione saranno

momentaneamente considerate come “caso sospetto” e pertanto saranno isolate, sempre indossando la mascherina, in opportuno locale appositamente allestito curando di salvaguardare la privacy del soggetto. Saranno quindi immediatamente informate le strutture sanitarie per le conseguenti necessarie azioni di verifica.

- L'uso di presidi, mascherine igieniche e DPI sarà obbligatorio per tutto il periodo di permanenza all'interno dei locali in parola.
- Dovrà porsi attenzione al rispetto del distanziamento sociale per gli operatori coinvolti, evitando strette di mano ed abbracci.
- Particolare cura dovrà essere posta nell'adozione di tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani delle quali dovrà essere fatta frequente pulizia con acqua e sapone. Per garantire comunque tale forma di igiene nei suddetti locali, così come nei wc dovranno essere presenti dispenser con gel disinfettante alcolico.
- Si dovrà evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani sporche.
- Occorrerà tossire o starnutire nella piega del gomito se non è possibile usare un fazzoletto monouso.
- Si dovrà evitare l'uso promiscuo di bottiglie, bicchieri ed anche di mascherine e di eventuali guanti.

Al fine di limitare la contemporanea presenza di referenti/operatori nei locali, dovranno essere previste e predisposte idonee modalità di comunicazione all'uopo attivate in modo da poter fare ricorso, per quanto possibile, alle videoconferenze anche tra le funzioni di supporto, nella misura che, secondo i casi, sarà ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazione con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di Volontariato.

In caso di emergenze di portata sovra comunale, il Livello Nazionale, ove necessario, secondo quanto previsto dalla circolare della Presidenza Consiglio Ministri – DPC Prot. U. n. Covid/30231 del 22 Maggio 2020, assicurerà l'invio sul territorio dei moduli TLC delle OdV e del DPC, garantirà la connettività a internet satellitare e renderà disponibili servizi web, mail e di videoconferenza sul territorio, per lavoro a distanza tra i centri di coordinamento e le aree di accoglienza alla popolazione.

Nel caso della suddetta fattispecie di emergenze, altro sistema di supporto per lo scambio di informazioni potrà essere costituito dalla piattaforma G.E.Co.S. (Gestione Emergenze e Comunicazione Sicilia) predisposta dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Tale sistema consente la gestione operativa completa di eventi, emergenze, risorse e missioni sull'intera area geografica della Regione Sicilia. La piattaforma include il software, e le app, le infrastrutture di rete fissa, mobile e satellite, le infrastrutture di Data Center e l'allestimento delle Sale Operative con sistemi di videocomunicazioni in corso di ultimazione. Il sistema è completamente interpretabile e consente a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza di avere una visione geografica condivisa della situazione in atto, dei mezzi in campo e dell'evoluzione delle criticità.

La piattaforma favorisce la comunicazione e agevola l'interazione nei processi di Protezione Civile del Sistema Regionale, ossia;

- la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (SORIS)
- i Dipartimenti Provinciali di Protezione Civile della Regione Sicilia
- le Prefetture e le Amministrazioni: Comuni, Regioni, Città Metropolitane e Liberi Consorzi comunali
- le Componenti e le Strutture operative ed altri Enti quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale, Forze dell'Ordine, etc
- le Organizzazioni di Volontariato

Al fine di assumere tutte le informazioni occorrenti a garantire la corretta gestione delle attività di supporto alla popolazione sinistrata nel rispetto delle misure anti-COVID , il C.O.C. provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con le ASP competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID-positivo poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione , così da potere destinare quelle ultime in idonei spazi

dedicati nelle aree/strutture all'uso pianificate. A tal fine, in prima istanza si deve fare riferimento a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della Protezione Civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/1411 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali, ferma restando la possibilità di utilizzo di APP e/o di idonei sistemi di tracciamento delle persone COVID-positivi che saranno resi operativi a livello nazionale e/o regionale. In particolare, per ciò che concerne la Funzione Sanità si richiama la Direttiva di cui al DPCM 7 gennaio "Impegno dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impegno degli infermieri ASP per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita".

Nel caso di emergenze di carattere sovracomunale, tale attività andrà effettuata in stretto coordinamento con le analoghe unità presenti presso i CCS o presso i COM e le SOP.

c) Informazione alla popolazione

Per quanto concerne le attività di comunicazione alla popolazione, nell'ambito delle campagne di informazione ai cittadini inerenti le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza previste dal "Piano Comunale di P.C", saranno contestualmente richiamate le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19, con particolare riferimento all'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Le forme e gli strumenti di comunicazione saranno individuati in base alle caratteristiche demografiche del Comune con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Considerato che occorre evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, app, canali sociali, tv locali), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, anche attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica (chat, sms istituzionali), ovvero attraverso i comuni pannelli luminosi presenti nel territorio. Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto del Settore Servizi Sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengono conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. In merito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre organizzazioni impegnate nel sociale e/o altre risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.

Nel caso in cui sia necessario che la popolazione abbandoni le proprie abitazioni nell'immediato post-evento, in accordo alle previsioni della pianificazione comunale, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa. In previsione di tale circostanza sarà predisposta una campagna di comunicazione al fine di "informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento a stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID-positivi o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare". Particolare cura dovrà essere posta al fine di rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID-positivi e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, saranno predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentono tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievo domiciliare delle persone COVID-positivi o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i mezzi idonei comunali per l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

d) Attività all'esterno e/o all'aperto degli operatori

Gli operatori che svolgono attività all'esterno del C.O.C. dovranno applicare le seguenti misure di salvaguardia:

- Nel corso delle attività operative, oltre ad utilizzare i d.p.i. d'impiego ordinario previsti per la specifica situazione, dovranno indossare almeno la mascherina chirurgica o superiore (FFP2 e FFP3), nonché guanti in nitrile
- Pulirsi le mani con il disinfettante più spesso possibile in funzione dell'attività svolta
- Non toccare occhi, naso e bocca con le mani sporche
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che hanno evidenti infezioni respiratorie, eventualmente segnando la circostanza al C.O.C. dai quali saranno avviate le verifiche necessarie
- Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro, evitando strette di mano ed abbracci
- Tossire o starnutire nella piega del gomito se non è possibile usare un fazzoletto monouso
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie, bicchieri ed anche di mascherine e guanti
- Verificare ed applicare il distanziamento sociale anche nell'ambito di uso dei mezzi impiegati. In particolare sia sui mezzi d'opera speciali che su quelli di trasporto, oltre il guidatore, può essere presente non più di una unità. Può essere presente un diverso numero di occupanti in funzione delle specifiche caratteristiche del mezzo da impiegare. In tutti i casi gli occupanti i mezzi dovranno indossare le mascherine
- Effettuare interventi di sanificazione continua, nonché dei mezzi d'opera speciali con le relative cabine di guida o di pilotaggio

e) Aree di attesa - Aree e strutture di assistenza e ricovero - Aree di ammassamento

Altro aspetto fondamentale inerente le misure che dovranno essere poste in essere quale prevenzione di emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID-19 riguarda la rimodulazione delle Aree di attesa, delle Aree e strutture di assistenza e ricovero della popolazione nonché delle Aree di ammassamento per i soccorsi.

Le suddette aree e/o strutture di accoglienza e ricovero della popolazione, già previste nel piano comunale di p.c al fine di tener conto della inderogabile necessità di distanziamento sociale e di evitare qualunque situazione di promiscuità tra soggetti No-COVID e COVID-positivo sottoposti a sorveglianza sanitaria domiciliare saranno rimodulate.

In particolare “ le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle Autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Nelle suddette aree/strutture, qualora siano previsti spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle Autorità sanitarie competenti e, ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato.

Per quanto concerne il censimento all'interno delle aree di assistenza si farà richiamo a quanto indicato nella Scheda SVEI, di cui alla Direttiva DPCM 7 gennaio 2019, per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

Appare evidente che nel contesto emergenziale in atto sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in strutture ricettive, ove sia preventivamente verificata l'agibilità, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici presenti nel territorio comunale da utilizzare nel rispetto delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.

f) Misure per tutti i livelli territoriali

(Censimento danni e rilievo agibilità – Volontariato)

Nei casi per i quali si renderà necessario effettuare il censimento dei danni conseguenti alla

calamità ed il rilievo di agibilità di edifici, dovrà essere implementato per quanto possibile – almeno per le fasi di accredito dei tecnici rilevatori, di composizioni delle squadre di sopralluogo e di restituzione degli esiti dei medesimi – l’impiego di strumenti e protocolli che vedano prioritariamente l’utilizzo di procedure informatiche da remoto.

Analogamente, sia a Livello di Comune C.O.C. che di COM, per le attività di acquisizione delle richieste di sopralluogo e di gestione degli esiti, in particolare ai fini dell’adozione dei provvedimenti sindacali di sgombero degli edifici, dovranno essere prioritariamente utilizzate modalità informatiche (mail e/o piattaforme on-line).

La realizzazione di sopralluoghi che prevedono la presenza dei proprietari/conduttori/gestori degli immobili, dovrà rispettare le regole vigenti di distanziamento sociale e l’uso di idonei dispositivi di protezione individuale (mascherine ecc.)

Anche le altre attività di tipo tecnico, concernenti le agibilità e la valutazione dei danni degli edifici pubblici e dei BB. CC., devono prevedere l’osservanza delle regole di distanziamento sociale e un uso sistematico di DPI.

Per la gestione dei sopralluoghi di agibilità potrà essere utilizzata la procedura operativa semplificata indicata nelle circolari citata in epigrafe, ivi ritenuta compatibile con le misure anti COVID-19 vigenti.

Per quanto riguarda l’attività delle associazioni di volontariato, in particolare per le attività di supporto ai C.O.C. , si deve tener conto, di quanto previsto nelle “Misure operative per l’attività del volontariato di protezione civile nell’ambito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”, trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020 Prot. COVID/15283.

I volontari effettueranno le attività con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza per il rischio COVID-19, oppure, ove ciò non sia possibile, indosseranno mascherina chirurgica ovvero DPI e seguiranno le norme igienico-sanitarie di cui alle disposizioni vigenti.

In merito all’utilizzo dei mezzi associativi, si rammenta la necessità di garantire all’interno la distanza di sicurezza tra i volontari e di provvedere a sanificazioni, anche a titolo precauzionale, al fine di garantire la massima tutela dei volontari impiegati nella gestione emergenziale in atto.

Con l’obbiettivo di ridurre l’esposizione dei volontari al rischio COVID-19, in caso di emergenza le Associazioni effettueranno una pianificazione delle turnazioni privilegiando turni con scadenza quindicinale.

PARTE GENERALE



1. IL TERRITORIO COMUNALE

1.1. Inquadramento generale

Il territorio della città di Partinico, con superficie di circa Km². 110,32 (dati ISTAT) si trova ubicata nella parte nord occidentale della Sicilia e ricade nella Tavoletta denominata Partinico del foglio n°249 III SE e III SO della Carta d'Italia dell'I.G.M. . E' allocato in una altitudine di 175 m. sopra il livello del mare con punto di riferimento la Casa Comunale ed ha forma quadrilatera. La casa comunale si trova ad una latitudine di 38°05'46''N ed una longitudine di 0°39'45''E (rispetto Monte Mario).

1.2. Limiti amministrativi

Il territorio della città di Partinico confina con i Comuni di Borgetto, San Giuseppe, San Cipirello, Camporeale, Grisi-Monreale, Alcamo, Balestrate, Trappeto, Terrasini, Cinisi, Montelepre, Giardinello.

1.3. Localizzazione

La distanza itineraria dal capoluogo di provincia Palermo è di Km. 25 lungo la S.S. 186 e di Km. 40 lungo la A 20 e Km. 50 percorrendo la S.S. 113. La designazione secondo il sistema IGM quale punto di riferimento è 33 SUC 34.170.

1.4. Assetto fisico-ambientale

La configurazione fisico-ambientale del territorio partinicese appare distinto in due aree: pianura e collina. Il territorio è pressoché pianeggiante, per la maggior parte compreso fra curve di livello che vanno dai 100 m. ai 200m. s.l.m., raggiungendo nella parte più meridionale quote tra i 400 m. ed i 500 m. Il fronte collinare, di circa 440,44 ettari, ha rilievi come il monte Cesarò che si erge a circa 469 m. ed il monte Bisaccia con quota massima di circa 555m. s.l.m. (dati relazione geologica dott. M. Orobello e dott. Giovanni Mansueto).

1.5. Assetto geologico

La situazione geologica è caratterizzata da una formazione elastica dovuta all'accumulo nel tempo di materiali detritici, in genere di natura calcarea, provenienti dalla erosione del vicino Monte Cesarò. Tali materiali che costituiscono il detrito di falda di detto monte, sono cementati da una abbondante matrice argillosa e presentano talora modeste intercalazioni marmose; hanno spessore decrescente dal monte verso valle e poggiano su un banco di argille di notevole potenza e sono ovunque ricoperte dallo strato superficiale di argille di notevole potenza e sono ovunque ricoperte dallo strato superficiale, alterato ed unificato, di terreno vegetale, che ha uno spessore medio di cm. 60 ca. La serie stratigrafica locale risulta, pertanto, così costituita dall'alto verso il basso:

- 1) terreno vegetale
- 2) detrito di falda
- 3) argille

La presenza della natura argillosa fa sì che le proprietà tecniche della formazione rocciosa risultino fortemente variabili in relazione al suo contenuto di acqua ed in particolare allo stato umido diventa incoerente, plastica e compressibile risultando pressoché nulli i valori della resistenza alla trazione, alla flessione ed al taglio. Per quanto riguarda la resistenza alla compressione è da tenere nel debito conto che la zona in esame trovasi molto vicina alla base del monte Cesarò e pertanto il detrito di falda oltre avere rilevante spessore, risulta ricco di frammenti calcarei di grosse dimensioni e presenta un notevole grado di preconsolidamento naturale.

1.6. Assetto idrogeologico

L'assetto idrogeologico superficiale e sotterraneo del territorio della città di Partinico è per la maggior parte dotato di suoli irrigui grazie alla presenza di numerosi sorgenti, fiumi e principalmente per l'approvvigionamento dovuto alla esistenza della diga Poma che ha un invaso di 70 milioni di mc. di acqua. La falda acquifera in media si trova ad una profondità di 15 metri dalla superficie del terreno, mentre nel centro urbano si trova ad una profondità di 8 metri (sorgente del Lago). Tra le sorgenti più importanti ricordiamo la sorgente del Lago e di Mirto. La prima scaturisce nell'abitato ai piedi del monte Cesarò e le numerose polle della sorgente sgorgano al fondo di un laghetto artificiale (Villa Falcone-Borsellino) la sua portata è di 138 l/sec. La sorgente Mirto scaturisce dalle pendici sud-ovest del monte Mirto in numerose vene ed ha una portata di 60/70 l/sec. Infine ricordiamo la sorgente Ragali che scaturisce in prossimità delle case omonime dalle ultime propaggini dei calcari triassici ed ha una portata di 30 l/sec.

1.7. Rete viaria

La rete viaria del territorio della città di Partinico è piuttosto fitta. Le vie di comunicazione più importanti che attraversano il territorio sono tre: la S.S. 113 che provenendo da Alcamo si dirige verso la costa fino ad arrivare alla città di Palermo, la S.S. 186 che attraversa le montagne e permette di collegare la città di Partinico con la città di Palermo ed infine l'Autostrada A29 che collega Palermo - Mazara del Vallo - Trapani. Tra le strade Provinciali le più importanti sono la Partinico - Madonna del Ponte, la Partinico - Montelepore e la Partinico - San Cipirello . Insiste sul territorio di Partinico una rete ferroviaria con direzione Trapani - Palermo.

1.8. Dati logistici

- Sede istituzionale del Comune di Partinico
Piazza Umberto I°
Coordinate geografiche:
. con sistema sessagesimale 38° 2' 42,00'' N – 13° 7' 15,24'' E
. con sistema decimale 38,0450° N – 13,1209° E
UTM est 334610.55 nord 4212815.06 ; Gauss Boaga est 2354606 nord 4212814
- Sede istituzionale del Servizio Comunale di Protezione Civile Via Mons. D. Mercurio n° 1 (locali Polizia Municipale)
UTM 38° 3' 8.00'' N – 13° 7' 8.76'' E

1.9. Dati demografici (riferimento al 22.11.2021)

Per quanto riguarda l' andamento demografico si registra una popolazione così ripartita:

	Maschi	Femmine	Totale
oltre i 66 anni	2860	3372	6232
tra i 18-65 anni	9913	9818	19731
da 0-17 anni	2859	2604	5463
Totale	15632	15794	31426

2. ANALISI E SCENARIO DEI RISCHI

2.1. Analisi dei rischi

Per potere fare una stima e potere fare una descrizione dei potenziali scenari di un determinato evento, quale appunto il rischio, si è voluto raccogliere quante più notizie riguardo la conoscenza dei pericoli sul territorio, conoscere la distribuzione della popolazione, delle strutture e dei servizi. Certi che il rischio è la combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso (pericolosità) ed il valore esposto dell'area soggetta a pericolo (vulnerabilità)

$$R = P \times V \times V$$

R= rischio **P**= pericolosità di accadimento dell'evento calamitoso **V**=vulnerabilità **V**=valore

il censimento e la descrizione degli elementi ricadenti nella zona di dissesto consentiranno di potere stimare le conseguenze di un determinato evento.

La **pericolosità** esprime la probabilità che in una zona si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo (che può essere il "tempo di ritorno"). La pericolosità è dunque funzione della frequenza dell'evento. In certi casi (come per le alluvioni) è possibile stimare, con una approssimazione accettabile, la probabilità di accadimento per un determinato evento entro il periodo di ritorno. In altri casi, come per alcuni tipi di frane, tale stima è di gran lunga più difficile da ottenere.

La **vulnerabilità** invece indica l'attitudine di una determinata "componente ambientale" (popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, etc.) a sopportare gli effetti in funzione dell'intensità dell'evento. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data "magnitudo", espressa in una scala da zero (nessun danno) a uno (distruzione totale).

Il **valore** esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il prodotto vulnerabilità per valore indica quindi le conseguenze derivanti all'uomo, in termini sia di perdite di vite umane, che di danni materiali agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Il **rischio** esprime dunque il numero atteso di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso; in altre parole il rischio è il prodotto della probabilità di accadimento di un evento per le dimensioni del danno atteso.

Pertanto è stabilito che il rischio è generato da due classi di eventi; quelli di **origine Naturale** e quelli di **origine Antropica**.

L'analisi dei rischi contenuta in questo paragrafo ha come obiettivo l'elaborazione di scenari per i diversi rischi attesi nel territorio della città di Partinico. I principali rischi presi in considerazione relativi a situazioni di pericolo legati sia a fenomeni naturali che antropici sono:

<i>RISCHI DOVUTI A FENOMENI NATURALI</i>	<i>RISCHI DOVUTI A FENOMENI ANTROPICI</i>
<u>ATMOSFERICO</u> Venti forti Ondate di calore Piogge Alluvioni	<u>ECOLOGICO</u> Inquinamento delle falde Inquinamento idrico Inquinamento del suolo
<u>GEOLOGICO</u> Frane Smottamenti Caduta Massi	<u>DIGHE</u> Esondazione
<u>IDROGEOLOGICO</u> Straripamento Esondazioni Allagamenti Alluvioni Erosione collinare	<u>INCENDIO</u> D'interfaccia Boschivo Industriale Emergenza forestale e vegetale
<u>SISMICO</u> Terremoto	<u>SANITARIO E VETERINARIO</u> Catastrofi Sociali Stadio Mercato rionale Epidemia collettiva
	<u>INCIDENTI</u> Stradali Ferroviari
	<u>INDUSTRIALI</u> Incendi Fughe gas o agenti chimici

Il presente Piano di Emergenza stabilisce l'*analisi* e lo *scenario* dei possibili eventi calamitosi attesi nel territorio comunale quali:

- **sismico** con zona interessata il centro storico della città di Partinico con edifici costruiti in epoca 1300-1500-1700
- **idrogeologico** con interesse a fenomeni di alluvione, frana e diga Poma
- **incendio boschivo**
- **incendio industriale**
- **sanitario**

Per ogni evento si sono stabiliti:

- gli *obiettivi* da perseguire
- le *procedure* da attivare da parte degli organi preposti
- le *raccomandazioni* rivolte alla popolazione

2.2. Rappresentazione Fotografica dei possibili Rischi nel Territorio



Diga Poma (rischio esondazione)



Case centro storico (rischio distacco tegole, pareti)



Stabilimento Industriale (rischio incendio)



Incendio boschivo



Emergenza Epidemologica

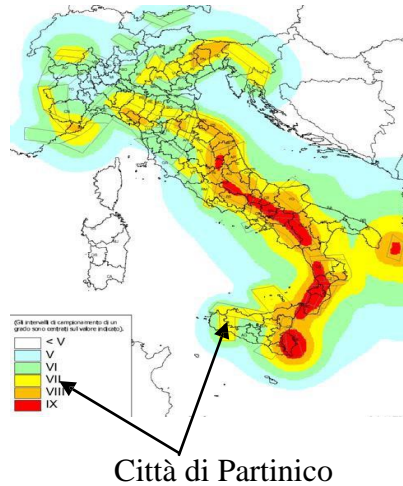


Colle Cesarò (rischio caduta massi, crollo)

RISCHIO SISMICO

2.3. Analisi Rischio Sismico

Il territorio della città di Partinico, secondo la Nuova Classificazione Sismica adottata dalla Regione Siciliana nella delibera di Giunta Regionale n°408 del 19 dicembre 2003 giusta attuazione O.P.C.M. n°3274/2003, è stato individuato all'interno della zona denominata "2". In base alla mappa della pericolosità sismica italiana prodotta dal GNDT-S.S.N., il comune di Partinico si trova in un'area in cui si prevede possano verificarsi eventi di intensità pari al VI-VII grado della scala MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg).



Le zone ad *elevato rischio sismico* sono considerate le aree sottostanti il monte Cesarò e la zona relativa agli edifici del centro storico. (cartografia allegato "B")

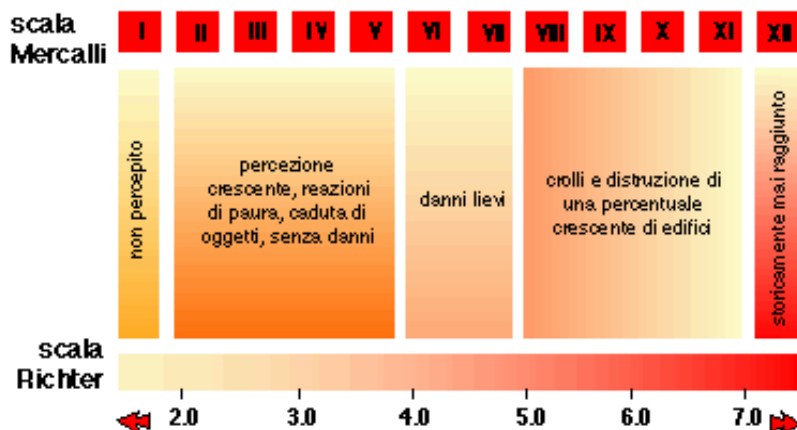
Le zone a *medio rischio sismico* comprendono le aree in cui sono presenti depositi alluvionali con profondità di falda prossima a 5 metri dal piano campagna. Gli studi condotti hanno messo in evidenza che in tali aree, alcune zone a componente sabbiosa potrebbero essere suscettibili a fenomeni di liquefazione spontanea. Tali aree ricadono nelle zone litoranee al fiume Jato e fiume Mirto e torrente Nocella.

La terza zona a *basso rischio sismico*, comprende le aree corrispondenti alle zone di espansione del territorio dove insistono costruzioni di recente realizzazione e con opere dettate dalle norme in materia.

2.4. Misura di un Terremoto

intensità (scala Mercalli) - il terremoto viene misurato attraverso gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Tali effetti sono suddivisi in livelli: I, II, III, ... fino a XII, secondo i gradi della scala introdotta all'inizio del XX secolo dal sismologo Giuseppe Mercalli

magnitudo (scala Richter) - si misura attraverso le registrazioni degli strumenti (sismogrammi) ed esprime l'energia sprigionata da un terremoto. La scala fu introdotta negli anni '30 dal sismologo americano Charles Richter.



2.5. Scenario Rischio Sismico

Come sopra riportato per il territorio della città di Partinico è atteso un evento sismico pari al VI-VII grado della scala MCS , di fatto non prevedibile.

Si è voluto rappresentare ipotesi di scenario e procedure da attivare per l'evento in specie ricadente nella zona denominata centro storico dove insistono un maggior numero di edifici fatiscenti e pericolanti risalenti ai periodi dello sviluppo storico 1300-1500-1700 (come da cartografia e dati Università di Palermo Facoltà Ingegneria) ricadenti nel verosimile quadrilatero con Vie di contorno come di seguito descritto :

Via Mag. Giannola dir. Montelepre, Via Ragona, Via Di Benedetto, Piazza Vitt. Emanuele ,Via Libertà, Via Minore, Via P.pe Amedeo, Via Avellone, Via Roma , Corso dei Mille, Via Zangara e Via Mag. Giannola.

Lo scenario previsto dei danni probabili è il seguente:

- distacco di calcinacci
- crollo di alberi lungo la Via Di Benedetto, Corso dei Mille, Piazza Vitt. Emanuele, Via P.pe Umberto
- rovesciamento di statue e monumenti allocati in Piazza Monumento, nel Largo Casa Santa, Piazza Duomo
- cedimento intonaci, intelaiature
- crollo e rottura muri di cinta
- cedimento edifici
- crepe in terreni e pendii acquitrinosi
- crolli di cornicioni o di strutture già pericolanti
- cedimento strutturale delle chiese
- crollo campanili

Effetti sociali attesi:

- panico tra la gente che si riversa nelle strade
- congestionamento delle reti telefoniche e di traffico, con paralisi del servizio previsto per 3-4 ore
- incendi causati dalla rottura di tubazioni, corto circuiti, fornelli incustoditi, stufe rovesciate etc
- viabilità sconnessa di veicoli

Per quanto riguarda la rete delle infrastrutture e di trasporto si ipotizza una crisi generale della funzionalità del sistema urbano.

Inoltre saranno coinvolti i sotto elencati edifici di pubblico interesse che secondo la deliberazione della Giunta Regionale n° 408/2003 si stabiliscono in:

Edifici codice A 1

- Municipio di Piazza Umberto I°
- Commissariato di P.S. di Corso dei Mille
- Clinica Igea di Via Roma

Edifici codice B 1

- Ufficio Postale
- Scuola elementare "Ninnì Cassarà" di Via Libertà
- Scuola Liceo Leonardo Sciascia di Via Libertà
- Scuola elementare Cap. Polizzi
- Uffici comunali di Piazza Vitt. Emanuele
- Uffici comunali di Piazza Verdi
- Biblioteca comunale di Corso dei Mille
- Chiesa Madre di Corso dei Mille
- Chiesa del Santo Rosario ove sono custodite le spoglie della Beata Pina Suriano di Via F.sco Crispi
- Chiesa di San Paolino da Nola di Via P.pe Amedeo
- Chiesa del Carmine di Corso dei Mille
- Chiesa del San Gioacchino di Via Terranova
- Attività commerciali che insistono soprattutto lungo le arterie principali quali:
• Via P.pe Amedeo, Corso dei Mille, Via F.sco Crispi, Via Libertà

2.6. Obiettivi

Obiettivo 1): salvaguardia ed assistenza alle persone residenti coinvolti nella zona sopra delimitata che risulta in totale **2898** di cui :

sino a 17 anni 445 persone	18-65 anni 1744 persone	oltre 66 anni 724 persone	diversamente abili 19 persone
--------------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

Obiettivo 2) : salvaguardia ed assistenza alle persone che transitano e/o utilizzano strutture quali uffici, scuole, attività commerciali etc. ricadenti nella zona interessata stimata pari ad un totale di **700** persone di cui :

sino a 17 anni 586 persone	18-65 anni 160 persone	oltre 66 anni 50 persone	diversamente abili 10 persone
--------------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	---

Obiettivo 3) : tutela e salvaguardia dei beni che ricadono nella zona interessata all'interno delle chiese, degli uffici, delle scuole etc.

2.7. Cancelli

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà il verosimile quadrilatero interno alle vie:

- 1) Via Mag. Giannola dir. Montelepre
- 2) Via Ragona
- 3) Via Di Bendetto
- 4) Piazza Vitt. Emanuele
- 5) Via Libertà
- 6) Via Minore
- 7) Via P.pe Amedeo
- 8) Via Avellone
- 9) Via Roma
- 10) Corso dei Mille
- 11) Via Zangara
- 12) Via Mag. Giannola

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 appartenenti a gruppo volontari così suddivise:

cancello 1,2,3, 4 Polizia Municipale + Volontari O.E.V.P.P.C.
cancello 5,6,7,8 Carabinieri + Volontari O.E.V.P.P.C.
cancello 9,10,11,12 Polizia di Stato + Volontari O.A.S.S. Croce Giovanna
cancello 13,14,15,16 Guardia di Finanza + Volontari N.O.P.C.E.A.

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO ed IDRAULICO

2.8. Analisi e Scenario Rischio Idrogeologico

In considerazione del fatto che le condizioni meteorologiche cambiano rapidamente, soprattutto negli ultimi periodi si assiste a piogge intense, il territorio comunale risulta oggetto di fenomeni di tipo: **alluvionale, frane, crollo parti costone Monte Cesarò, esondazione diga Poma**.

2.8.1. Rischio Alluvione

Per quanto riguarda le aree a rischio alluvione, sono state individuate quelle di Via Benevento, Piazza Vara, tratto di Via Kennedy (parte bassa), zona Largo Ascone, c.da Garofalo, nonché in c.da Raccuglia (foglio 12 particelle 931-399-600-400 etc) in prossimità degli argini del torrente Puddastri, in Via Mulini (pressi depuratore comunale) ed in c.da Raccuglia/Nocella (pressi sede locali del c.do GG.FF.) nonché c.da Galeazzo in zona ricadente foglio mappale 77 e particelle 248-246. In tali zone si ripetono frequentemente allagamenti legati a piogge di forte intensità e alla ridotta capacità di smaltimento delle acque piovane da parte del sistema fognario ed in ultimo al canale di raccolta acque necessitante di manutenzione straordinaria e rifacimento strutturale di alcune porzioni della stessa struttura. Si precisa che si fa riferimento ad allagamenti limitati ai quartieri e strade a cui probabilmente si potrebbe far fronte potenziando, opportunamente, il sistema di deflusso delle acque e/o con interventi di spazzamento delle strade e spurgo degli scarichi. Infatti lungo la Via Benevento a seguito il periodico spazzamento, verosimilmente, è stato accertato che il fenomeno alluvione è notevolmente ridotto. Le aree a maggior rischio sono, comunque, quelle di Largo Ascone, Piazza Vara, Via Magg. Guida e Via Mulini in quanto hanno una densità abitativa maggiore rispetto alle altre ed una morfologia dell'area a forma di imbuto che ne accentua la problematica. Nelle aree interessate è riscontrabile un importante nodo stradale molto trafficato, in prossimità di Piazza Vara che collega il centro urbano di Partinico con le principali Vie della città. Pertanto il fenomeno alluvione determina blocco e crisi della rete viaria che collega il centro urbano agli edifici strategici come l'Ospedale, il locale Commissariato di P.S., la sede del Palazzo di Città, la chiesa Madre e vari uffici dell'Ente Comune nonché della sede della GG.FF. Pertanto nel centro urbano resterebbe attivo l'attraversamento a mezzo delle vie che costeggiano la città quale il Viale della Regione, il Viale A. Moro, la Via P.pe Umberto e la parte alta di Corso dei Mille stabilendo quali percorsi utili per l'attraversamento del territorio. Nelle zone segnalate quali a Rischio Alluvionale non insistono edifici scolastici nelle immediate vicinanze eccetto per la Via Magg. Guida. Un evento alluvionale come quello descritto, oltre a causare problemi alla rete viaria, si ripercuote necessariamente sulla popolazione residente quantitativamente stimabile come segue:

- Area Via Kennedy – Piazza Vara con numero di 51 residenti circa.
- Area Piazza Ascone con numero di 60 residenti.
- Area Via Benevento con numero di 72 residenti.
- Area C.da Garofalo con numero di 93 residenti.

2.8.2 Scenario atteso

Riassumendo e schematizzando, si può ipotizzare che un evento meteo eccezionale per intensità e durata può provocare sul territorio di Partinico, uno scenario massimo atteso legato ai danni di seguito descritti:

- allagamento delle aree interessate
- blocco totale della rete viaria in prossimità delle aree di cui sopra
- blocco totale della rete viaria in prossimità degli svincoli
- numerosi casi di danneggiamento alla rete fognaria
- probabile black-out dell'energia elettrica e fornitura del metano nelle aree allagate
- congestionamento delle reti telefoniche per sovraccarico del servizio
- panico e difficoltà di evacuazione della popolazione residente nelle zone coinvolte

2.8.3. Obiettivi

Obiettivo 1): salvaguardia ed assistenza alla popolazione

Obiettivo 2): stabilire percorsi alternativi alla rete viaria

Obiettivo 3): salvaguardia e tutela dei beni monumentali

2.8.4. Cancelli

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà l'accesso interno della zona :

area che interessa la Via Kennedy – Piazza Vara

area che interessa la Piazza Ascone

area che interessa la Via Benevento

area che interessa la C . da Garofalo

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 del gruppo volontari così suddivise:

cancello 1,2,3	Polizia Municipale	+ Volontari O.E.V.P.P.C.
cancello 4,5,6	Carabinieri	+ Volontari O.E.V.P.P.C.
cancello 7,8,9	Polizia di Stato	+ Volontari O.A.S.S. Croce Giovanna
cancello 10,11,12	Guardia di Finanza	+ Volontari N.O.P.C.E.A.

2.8.5. Rischio Frane

Per le aree a rischio frana sono state individuate tutte le aree del promontorio prossime alle pareti acclive rocciose del monte Cesarò. Nell'anno 2013 è stato effettuato un primo stralcio degli interventi di messa in sicurezza su una parte della parete rocciosa del monte prospiciente sulla strada S.S. 186; alla data odierna si stanno continuando i lavori con un terzo stralcio di messa in sicurezza per il distacco di blocchi di roccia che potrebbero interessare le aree sottostanti giusto D.D.G. n.852 del 27.09.2017. Il rischio sarà maggiore laddove esistono insediamenti abitativi. Gli interventi già eseguiti hanno mitigato il rischio e pertanto si è riperimetrata l'area potenzialmente esposta a tale rischio; sono state considerate quali aree ad Alto Rischio il quadrilatero determinato dalle strade seguenti: Via Bologna – via Taranto parte compresa tra via Bologna e via Benevento, Via Donatello, Via Potenza, Via Cellini viale A. Moro - tratto che va da via B. Cellini fino a via Benevento.

2.8.6. Scenario atteso

Lo scenario atteso in merito ai danni che attesi è il seguente:

- possibilità di distacco delle pareti acclive del monte Cesarò
- distacco di crepacci dal monte
- rovesciamento di massi e pietre sugli edifici e su persone in transito
- blocco della rete viaria in prossimità dell'area di cui sopra
- blocco totale della rete viaria in prossimità degli svincoli
- numerosi casi di danneggiamento alla rete fognaria
- probabile black-out dell'energia nell'area interessata
- congestionamento delle reti telefoniche per sovraccarico del servizio
- difficoltà di raggiungere il locale Ospedale

Si svilupperanno effetti sociali quali:

- panico e difficoltà di evacuazione dalle scuole
- panico tra la popolazione colpita che si riversa nelle strade
- panico per i lavoratori e le persone che si trovano ad utilizzare locali pubblici

Inoltre saranno coinvolti i seguenti edifici di pubblico interesse:

Edifici codice A 1:

- Ospedale di Via Benevento
- Uffici servizio veterinario di via Benevento

Edifici Codice B 1:

- Attività commerciali che di fatto insistono lungo le vie della zona individuata.

2.8.7. Obiettivi

Obiettivo 1): salvaguardia ed assistenza alla popolazione che abita nella zona che in totale risulta in 2307 composta da:

bambini 432	Adulti 1524	anziani 413	diversamente abili 21
-------------	-------------	-------------	-----------------------

Obiettivo 2): stabilire percorsi alternativi alla rete viaria - vedi cartografia allegata

Obiettivo 3): tutela e salvaguardia delle strutture strategiche e sensibili presenti nell'area coinvolta

2.8.8. Cancelli:

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà l'accesso interno al quadrilatero delle vie come di seguito:

- 2.8.8.1.** Via A. Moro
- 2.8.8.2.** Via Taranto
- 2.8.8.3.** Via Benevento
- 2.8.8.4.** SS 186
- 2.8.8.5.** Via Bologna
- 2.8.8.6.** Via Colombo

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio .

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 del gruppo volontari così suddivise:

- cancello 1,2,3,4** **Polizia Municipale** + **Volontari O.E.V.P.P.C.**
- cancello 5,6,7** **Carabinieri** + **Volontari O.E.V.P.P.C.**
- cancello 8,9,10** **Polizia di Stato** + **Volontari O.A.S.S. Croce Giovanna**
- cancello 11,12,13** **Guardia di Finanza** + **Volontari N.O.P.C.E.A.**

2.9. RISCHIO ESONDAZIONE – Lago artificiale Poma

La normativa in riferimento alla pianificazione di un sistema di protezione civile per le dighe con d. l.vo 112/98 art. 89, la circolare P.C.M. 19.3.1996 nonché la direttiva del P.C.M. datata 27.2.2004 e successiva modifica del 25.2.2005, gli indirizzi operativi del P.C.M. datati 27.10.08 ed ulteriori raccomandazioni dell'Ass.to Reg.le Sicilia del 20.11.08, sono tutti atti a stabilire principi in virtù dei quali si individuano compiti ed adempimenti in capo alla Regione ed all'Ente gestore preposto al governo delle piene ed ai Comuni. Pertanto con documento di protezione civile da parte del gestore pro tempore E.S.A. ente di sviluppo agricolo è stato redatto piano di emergenza diga approvato dalla Prefettura di Palermo in data 31.5.2001 prot. 7535. Stante il passaggio di competenza gestionale della diga Poma in capo all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con nota del 20.12.2010 prot. n°49913 sono stati individuati gli attuali referenti (riportati nella parte dedicata alle procedure) dell'attuale gestione con compiti ed adempimenti da attuare nel sistema protezione civile. La collocazione geografica della diga risulta essere stabilita a mezzo coordinate della linea mediana del coronamento rispetto al meridiano Monte Mario in:

punto centrale Latitudine 37° 59' 54" Longitudine 0° 37'40" ;

UTM est 3314440.79 nord 4207474.56

spalla destra Latitudine 38° 00' 02" Longitudine 0° 37'40" ;

spalla sinistra Latitudine 37° 59' 46" Longitudine 0° 37'40" ;

e la stessa insiste su territorio denominato Torre Lazzarola. Il volume della diga è pari 2.100.000 m³ con quota di massimo invaso pari a 196,85 m. s.l.m. e quota massima autorizzata 189,60 m. s.l.m. . Lo sbarramento insiste sul fiume Jato che nel tratto a valle dello sbarramento l'alveo del fiume si presenta con i seguenti aspetti: nel tratto tra la diga e la S.S. 113 l'alveo è molto incassato con profondità di circa 100 mt. e lunghezza di circa 200 mt. dove risulta presente una fitta vegetazione e pochi insediamenti abitativi. Nel proseguo tra la S.S. 113 e strada per il Santuario della Madonna del Ponte la pendenza diminuisce e l'alveo si allarga con accentuazione ricadente nel territorio di Balestrate ove insistono diverse abitazioni con probabilità di essere coinvolti in situazione di esondazione e/o di semplice manovra sugli organi di scarico dell'invaso. Il fiume Jato interseca, nel suo percorso, strade comunali, provinciali, statali, l'autostrada Palermo - Trapani e la ferrovia.

2.9.1. Scenario atteso

Lo scenario previsto è riconducibile, a seguito condizioni meteorologiche con particolari intensità di piogge e/o cedimenti strutturali dell'invaso, ad una esondazione con trabocco delle acque dell'invaso e del fiume Jato interessando il nostro territorio ed il comune di Balestrate. La rete viaria coinvolta è riconducibile alla strada denominata "vecchia S.S.113" (Ponte Tauro), la S.S.113, la strada provinciale Balestrate-Trappeto, parte dell'autostrada A 29 e della S.S.187. La ferrovia verrebbe fortemente danneggiata costituendo un ostacolo al deflusso delle acque: essa infatti correndo come rilevato nel tratto interessato, interseca ortogonalmente il percorso del fiume quasi alla foce costituendo un argine che si oppone al deflusso facendo altresì aumentare i tiranti idrici a monte con conseguente ampliamento delle aree sommerse.

Il percorso naturale delle acque devasterebbe la vegetazione incontrata, trascinando detriti e accumuli antropici. Le abitazioni presenti verrebbero seriamente danneggiate con gravi difficoltà di messa in sicurezza. E' stato accertato che nella zona interessata pochissime unità abitative insistono e le stesse non risultano essere abitualmente abitate.

Il tratto finale del fiume Jato, invece attraversa Balestrate, un territorio abbastanza antropizzato dove la maggior parte delle strutture rappresentano seconde case occupate prevalentemente nel periodo estivo.

2.9.2. Obiettivi

Obiettivo 1): salvaguardia ed assistenza alla popolazione che potrebbe, al verificarsi l'evento, essere presente presso le poche abitazioni e transitare lungo le aree interessate

Obiettivo 2): tutela del patrimonio paesaggistico e naturale

Obiettivo 3): percorsi alternativi alla rete viaria come da cartografia allegata

2.9.3. Cancelli

Personale appartenente alla Polizia Municipale e alle Forze dell'Ordine presidierà l'accesso lungo la SS. 113 (Ponte Tauro), la SP 81, la SP 63 la regia Trazzera a valle del santuario della Madonna del Ponte. L'autostrada A29 interseca il fiume Jato in corrispondenza del ponte Madonna del Ponte.

Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

Le pattuglie saranno composte da n° 2 appartenenti alle Forze di Polizia e n° 2 del gruppo volontari saranno impegnate :

cancello 1, 2 (SP 81) Polizia Municipale + Volontari O.E.V.P.P.C.
cancello 3, 4 (SS 113) Carabinieri + Volontari O.E.V.P.P.V..
cancello 5, 6 (SP 63) Polizia di Stato + Volontari O.A.S.S. Croce Giovanna
cancello 7 (SP 63 int. Regia Trazzera a valle Santuario Madonna del Ponte) Guardia di Finanza + Volontari N.O.P.C.E.A.

L'Anas valuterà le condizioni di percorribilità della A29 all'altezza del ponte Madonna del Ponte e, al bisogno devierà il traffico in direzione Trapani allo svincolo di Partinico e il traffico in direzione Palermo allo svincolo di Balestrate

RISCHIO INCENDIO INTERFACCIA – BOSCHIVO - INDUSTRIALE

2.10. Analisi

Il territorio di Partinico si presenta ricco di vegetazione nelle zone esterne al centro abitato sia esse coltivate che in stato di abbandono, trova nel periodo estivo attenzione particolare per il manifestarsi ripetuti e consistenti incendi in vari siti. L'analisi del rischio incendio trova particolare attenzione nella salvaguardia del bene paesaggistico e delle persone. Pertanto sono state attenzionate le zone dove l'interfaccia urbano-rurale trova l'interconnessione tra strutture antropiche ed aree naturali stabilendo così quale rischio di interfaccia quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono. Sono quei luoghi che certamente trovano contatto rapido con la propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Per ottenere una sempre più attenta analisi delle zone coinvolte è stato predisposto apposito registro delle zone coinvolte.

Le zone interessate risultano essere riconducibili alla zona Mirto, Billiemi, pressi del Santuario Madonna del Ponte, borgo Parrini, c.da Garofalo, c.da Albachiara, c.da Ramo, c.da Bisaccia e Timpanella, San Giuseppe e Cerasella .

In tali zone ricadono edifici quali:

- insediamenti abitativi integrati nel tessuto urbano
- insediamenti sparsi
- scuola elementare di Via Vicenza, scuola elementare Mirto, Liceo Scientifico
- insediamenti produttivi quali ristorazione il Rifugio, Colle Cesarò, Baglio Ragali, Pizzerie di c. da Parrini
- infrastrutture relativi alla viabilità
- ruderi di interesse monumentale quale Torre Albachiara e Palazzo Ram

2.10.1. Ipotesi Scenario

Lo scenario atteso prevede, a seguito fatti di natura quasi sempre dolosa, bruciare la vegetazione presente nonché il propagarsi delle fiamme in prossimità delle abitazioni talvolta provocando danni all'interno della proprietà di pertinenza degli edifici. Certamente lo scenario finale è quello della desolante desertificazione e distruzione dell'assetto paesaggistico. Inoltre si manifesteranno situazioni di panico e di intossicazione delle vie respiratorie della popolazione coinvolta. Considerato il periodo di manifestazione quasi sempre in estate, la popolazione scolastica non è particolarmente interessata al fenomeno.

2.10.2. Obiettivi

Obiettivo 1): salvaguardia ed assistenza alla popolazione coinvolta

Obiettivo 2): tutela e salvaguardia del paesaggio

Obiettivo 3): individuazione di percorsi alternati alla rete viaria coinvolta

2.10.3. Cancelli

Personale appartenente alla Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza presidierà l'accesso lungo le strade di accesso delle zone interessate. Le pattuglie stabiliranno la materializzazione di presidi con compito di controllare ed impedire il transito veicolare, pedonale e qualsiasi forma di eventuale sciacallaggio.

2.10.4. Analisi e Scenario Rischio Incendio Industriale

Il territorio della città di Partinico non risulta dotato di stabilimenti con obbligo di notifica di cui agli art. 13, 14, 15 del d. lgs. 105 del 26 Giugno 2015 e conseguenziale Piano Emergenza Esterno di competenza della Prefettura. In merito allo stabilimento del Gruppo Bertolino spa risulta agli atti dell'ente comune notifica n. 2795 stab.to NU021 recante nota che stabilisce lo stabilimento non è assoggettabile agli obblighi di cui al d. lgs. 105/2015 stante l'avvenuta cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante giusta nota dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente prot. n. 6093 del 02.02.2021 . Resta in capo ai gestori degli stabilimenti la redazione di apposito Piano Interno di Emergenza per la salvaguardia e protezione della salute dei dipendenti nonché dell'ambiente circostante.

2.10.5. Ipotesi Scenario del rischio

Gli scenari di danno e di pericolo previsti variano in funzione alle sostanze presenti in deposito e nei cicli di lavorazione. Lo scenario principale atteso prevede al verificarsi di incendio di un deposito sito all'interno dello stabilimento, il coinvolgimento dell'incendio lungo il perimetro interno dello stesso stabilimento nonché della zona del tessuto urbano circostante. Pertanto è possibile il rilascio in atmosfera di sostanze che possono provocare verosimile rischio intossicazione. La normativa in questione stabilisce che in alcuni casi è prevedibile il verificarsi del c.d. effetto domino, cioè l'ampliamento dello scenario incidentale coinvolgendo impianti e depositi posti nelle vicinanze della fonte principale. L'eventuale incendio può determinare danni conseguenti all'esposizione a radiazioni termiche con effetti principalmente all'area interna lo stabilimento e nelle aree limitrofe, disagi dovuti ai fumi di combustione. L'individuazione delle zone interessate allo scenario di rischio in specie comprende, come da linee guida emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, tre aree coinvolte da eventuali incidenti denominate meglio come di seguito:

LA MAPPATURA DEL TERRITORIO: LE ZONE A RISCHIO

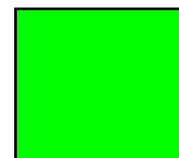
Zona di massima esposizione	Rappresenta la zona nelle immediate vicinanze dello stabilimento ed è generalmente esposta a effetti sanitari gravi e irreversibili.
Zona di danno	Rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie a rischio (bambini, persone anziane o malate, donne in gravidanza)
Zona di attenzione	Rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è interessata da effetti in genere non gravi.

3. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Le Aree di Protezione Civile sono aree fondamentali nella gestione dell'emergenza in quanto permettono di accogliere la popolazione evacuata per cause di forza maggiore e di prestare loro le prime indicazioni e/o i primi soccorsi. Il Territorio del Comune di Partinico è stato suddiviso in 5 settori; *centro, lato monte(Nord), lato mare(Sud), lato Alcamo(Ovest), lato Montelepre (Est)*, per ogni settore sono state individuate aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento. Le aree saranno individuabili in loco a mezzo apposita segnaletica verticale.

Le Aree di Protezione Civile appartengono a cinque tipologie diverse in base alla loro funzione e sono state cartografate seguendo le linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile Servizio Pianificazione ed Attività Addestrative:

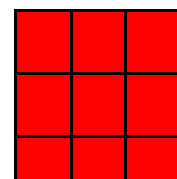
Aree di Attesa



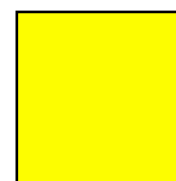
Aree di Accoglienza scoperte



Aree di Accoglienza coperte:



Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori



Elisuperficie



3.1. Aree di Attesa



Le Aree d'Attesa sono zone sicure all'aperto, in cui **la popolazione si dirige a piedi senza utilizzare auto** dopo e/o durante l'evento e rappresenta il primo luogo ove si ricevono le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza. Per giungere in tali Aree, bisogna seguire necessariamente le vie d'accesso sicure. Sul posto saranno presenti personale della Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Volontari che indirizzeranno la popolazione, qualora ne ricorra la necessità, verso le Aree d'Accoglienza preventivamente determinate ove riceveranno la prima assistenza.

AREE DI ATTESA ZONA CENTRO

Riferimento numero piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
01	Piazza Duomo	896
02	Ex arena LoBaido	4000
03	Villa Falcone	4320
05	Ex teatro estate Via Aosta	6108
06	Piazza Poetessa Bonura	1200
04	Piazza Segni	3120
38	P.za Monumento dei Caduti	2400
37	Via Di Benedetto	960
36	Largo Ascone	3000
21	Piazza Umberto I°	1200
22	Piazza Vitt. Emanuele	13410
23	Piazzale interno Casa del Fanciullo	3840
40	Piazzale Pretura	1700

AREE DI ATTESA ZONA LATO ALCAMO (Ovest)

Riferimento numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
08	Via Piersanti Mattarella	5000
09	Villaggio Luna I°	5400
07	Piazza Caduti sul lavoro	2400
10	Piazza Parini	2400
11	Piazzale antistante Ospedale Civico	3120
12	Largo Casa Santa	788
13	Piazza Santa Caterina	580
14	Piazzale I.T.C.G.	960

AREE DI ATTESA ZONA LATO MONTELEPRE (Est)

Rif.tonumero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
34	Piazzale Autostazione	6000
33	Villa al Pino	5200
32	Viale dei Platani	200
31	Via Intorrella	2800
25	Piazza del Progresso lato est dal bar	1000
26	Via Catalano	1368
41	Terza zona Peep	1600
35	Via Favazza	3696

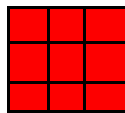
AREE DI ATTESA ZONA LATO MONTE (Sud)

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
39	Via Raffaello Sanzio	856
27	Via Vecchia di Borgetto	1170
28	Via Ungaretti	800
29	Via Donizetti	6000
30	Piazzale C.da Ramo	4200

AREE DI ATTESA ZONA LATO MARE (Nord)

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
24	Ex mercato ortofrutticolo	1800
20	Via Torre	1290
18	Via De Amicis	1200
19	Piazza Italia	2344
15	Piazza Maggiore Guida	1700
16	Via Ninni Cassarà	2800
17	Via Forlì	1400

3.2. Aree di Accoglienza



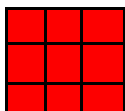
Le aree di accoglienza rappresentano i luoghi sicuri dove la popolazione coinvolta troverà sistemazione in tende e/o roulotte realizzate in tempi celeri dalle Organizzazioni di Volontariato dove all'interno vi sarà quanto di prima necessità. Inoltre sono luoghi per stabilire momenti di incontro e refezione e si dividono in coperte e scoperte.

AREE D'ACCOGLIENZA SCOPERTE

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
48	Stadio Comunale	22000
49	Campo sportivo S.S. Salvatore	10600
50	Area Via Pitrè campo Padre Farina	14300
50a	Via Pergolesi	410

AREE D'ACCOGLIENZA COPERTE

3.3. Strutture Ricettive

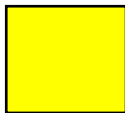


In caso di emergenza, è possibile utilizzare come Aree d'Accoglienza Coperte per la popolazione evacuata anche le strutture ricettive presenti sul territorio. In questo caso dovranno essere formalizzate all'occorrenza speciali convenzioni con i gestori di tali strutture in modo da permettere il soggiorno nei locali fino alla fine dell'emergenza.

Denominazione struttura	Vie di accesso	Posti letto
Agriturismo Baglio Carta	Via S.P.2 -Bosco Falconeria	14
Al Pescheto	C. da Pacino	10
Arabesque	C. da Manostalla	50
Fattoria Manostalla	C. da Manostalla	120
Baglio della Luna	Bosco Falconeria	18
Borgo degli Angeli	C.da Bosco Falconeria	33
Lombardo Giuseppe	C.da Margi Soprana	13
Villa Velez	Bosco Falconeria Sp 17 Km. 2,7	12

Il Bracco	C. da Spadafora	9
Lunetto Toia Giuseppe	C.da Milioto	6
Case Manzella	C.da Piano di Fico	12
Borgo Parrini (Salvia Margherita)	C.da Parrini	8
Villa Azolata	C.da Margi Soprano	7
Torre di Cicala	C.da Vacanti	5
Fundarò	C.da Bosco Falconeria	4
Del Centro	Via Crupi 37	9
Reggia Corte	C.da Bosco Falconeria	12
Case Ragona	C.da Bellavista	20
Soc. Coop. Cossentino G.	C.da Carrozza	5
	TOTALE	367

3.4. Aree di Ammassamento



Sono quei luoghi dove tutte le forze intervenute in soccorso alla popolazione trovano allocazione con tende e roulette per stabilire le attività logistiche delle azioni da intraprendere.

AREA DI AMMASSAMENTO MEZZI E SOCCORRITORI

Rif.to numero Piano comunale	Denominazione zona	Superficie mq.
42	Area S.S. 113 fronte Ospedale	10000
43	Area S.S. 113 antistante cimitero	2800
44	Area posteggio cimitero	3500
45	Via Bisaccia	4600
46	Via Petrocelli (Villetta S. Pio)	5200
46a	C. da Parrini (Coop.va Noè)	1000
46b	Pallone tensostatico Viale della Regione	500
46c	Zona Centro Commerciale Policentro	10000

3.5. Elisuperficie

Struttura fortemente voluta dall'Amministrazione Provinciale di Palermo, è di particolare importanza per le emergenze sanitarie e per le operazioni di Protezione Civile. Si tratta di una piattaforma di 1500 metri quadrati predisposta per l'atterraggio e il decollo, anche notturno, degli elicotteri. L'impianto è dotato di segnalazione e illuminazione con intervento automatico ha una forma pentagonale, con una piattaforma in cemento di circa 1500 metri quadrati, abilitata al decollo ed all'atterraggio di elicotteri tipo AW 139 Augusta e similari e si trova allocata nella zona denominata Mirto. In prossimità della S.P. per San Giuseppe Jato e nelle vicinanze del locale nosocomio partinicese. In casi di emergenza assicura rapidità del soccorso quale elemento determinante per la buona riuscita dell'operazione.

3.6. Cancelli

I Cancelli consentono, durante il periodo dell'emergenza, **di gestire il traffico in entrata e in uscita dell'intero territorio o delle zone colpite dall'evento**. Nelle aree colpite dall'evento, ove si procederà all'evacuazione della popolazione, sarà organizzato un sistema di vigilanza sia per evitare l'accesso in zone potenzialmente ancora a rischio e sia per evitare eventuali fenomeni di sciacallaggio. Pertanto tale attività sarà organizzata dal responsabile della funzione preposta con l'ausilio di apposite squadre di personale appartenete agli organi di Polizia.

4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

4.1. OBIETTIVI

Il Sindaco della città di Partinico, nel rispetto dell'art. 15 della legge 225/1992 in quanto Autorità Comunale di Protezione Civile, tramite lineamenti della pianificazione conseguirà gli obiettivi per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di Protezione Civile avendo come interesse **la salvaguardia della popolazione e del territorio e della gestione delle misure operative concomitanti all'emergenza epidemiologica covid-19.**

GLI OBIETTIVI PRIORITARI da perseguire dopo il verificarsi dell'evento calamitoso sono:

- 1) Direzione e Coordinamento di tutti gli interventi (sede della Protezione Civile Comunale Via Mons. D. Mercurio, 1 in caso di inagibilità sarà prontamente allestita sala presso un bene comunale agibile prontamente individuato)
- 2) Raggiungimento delle Aree di Attesa da parte della popolazione con i percorsi segnalati con l'aiuto delle squadre di volontari e degli appartenenti alle Forze di Polizia il cui coordinamento sta in capo al responsabile della Funzione 2,3,9.
- 3) Informazione costante alla popolazione presso le rispettive aree di attesa da parte dei volontari coordinati dal responsabile della Funzione 7
- 4) Assistenza alla popolazione presso le aree di attesa attraverso l'invio di volontari, personale polizia municipale, personale medico attività coordinata dal responsabile Funzione 2,3
- 5) Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search and Rescue- Ricerca e Salvataggio) Assicurato da vigili del fuoco, volontari, medici, personale delle forze dell'ordine coordinati dalla Funzione 3 e 7, per la ricerca ed il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie
- 6) Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, l'organizzazione dei primi soccorsi. Pertanto il responsabile della Funzione 6 in collaborazione con altri soggetti avrà il compito di verificare la corrispondenza dello stato dell'arte delle opere stradali, degli edifici danneggiati, delle zone franose e della minaccia che questi destano alla percorribilità dell'asse viario per l'accesso ai soccorsi
- 7) Assistenza ai feriti gravi e/o soccorso con i primi interventi da parte del personale sanitario attraverso il trasporto di questi presso il Posto Medico Avanzato coordinati dal responsabile della Funzione 2
- 8) Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili i quali saranno portati presso l'area di ricovero preposta di Viale della Regione la cui attività sarà coordinata dal responsabile della Funzione 2 e 3
- 9) Riattivazione delle telecomunicazioni ed installazione di rete alternativa presso la sede del Centro Operativo Comunale di Via Catanzaro n°7 e delle strutture sanitarie nonché degli uffici pubblici. Il coordinamento è affidato al responsabile della Funzione 8
- 10) Ritorno alla normalità ripristino strutture, vie di comunicazione, edifici etc.

4.2. RISORSE

RISORSE UMANE COMUNALI E MEZZI COMUNALI

Come da elenco in allegato "M" e "N"

RISORSE UMANE E MEZZI VOLONTARIATO ORGANIZZAZIONE EUROPEA COORDINAMENTO NAZIONALE (O.E.V.P.P.C.) Presidente Salvatore Zito

RISORSE UMANE E MEZZI ASSOCIAZIONE NAZIONALE NUCLEO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA AMBIENTALE N.O.P.C.E.A. Presidente Mignano Salvatore

ASSOCIAZIONE OPERE DI ASSISTENZA SOCCORSO E SOLIDARIETA' DELLA CROCE GIOVANEA Presidente Pietro Salvia

4.3. MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di intervento è costituito dall'insieme ordinato e coordinato delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento. In sintesi si vuole semplicemente stabilire

“chi fa / che cosa fa”

evitando l'inutile concorso di più soggetti senza sapere cosa fare e senza sapere quando attivarsi.

E' certamente riconducibile in termini di:

- 4.3.1. individuazione delle competenze
- 4.3.2. individuazione delle responsabilità
- 4.3.3. definizione del concorso di Enti ed Amministrazioni
- 4.3.4. successione logica delle azioni

Le azioni da compiere vanno suddivise secondo le aree di competenza stabilite nelle funzioni di supporto previste dal Metodo AUGUSTUS.

L'operatività del Modello di Intervento dipende dall'attivazione da parte del Sindaco del C.O.C. ovvero del Centro Operativo Comunale.

Le procedure stabiliranno la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di Protezione Civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi presenti sul territorio relazionati al tipo di intervento.

4.4. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

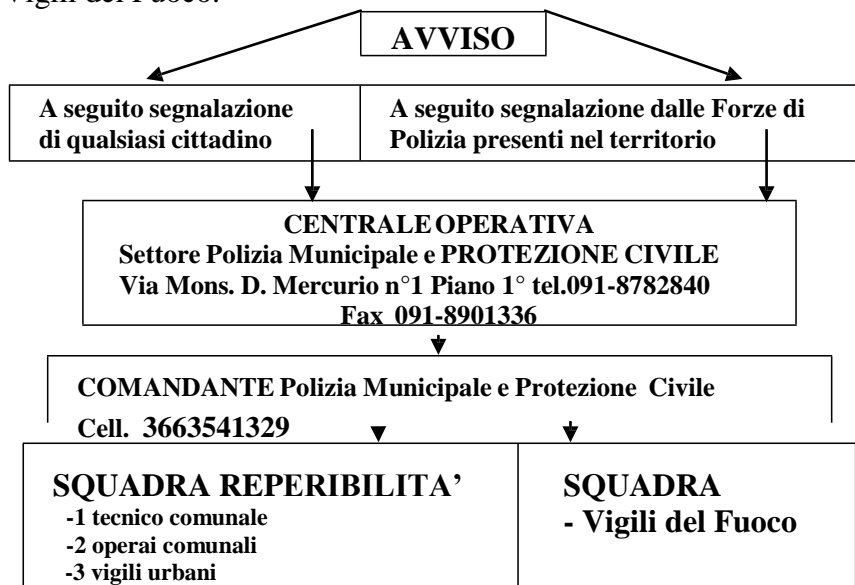
4.4.1. L'AVVISO

Particolare importanza assume, nel dare avvio alle varie procedure previste di protezione civile, l'**AVVISO**. L'avviso è la comunicazione di un evento in atto o prevedibile che può avere diverse fonti a seconda della natura. Il personale che riceve l'avviso, accertata la veridicità dell'avviso, dovrà attivare le procedure previste come di seguito.

4.4.2. PROCEDURE

Procedura Interna “1” (Evento di media dimensione)

Ricevuta la comunicazione del verificarsi un dato evento, il personale addetto alla postazione telefonica e centrale radio della Polizia Municipale - Protezione Civile, passerà l'avviso al Comandante della Polizia Municipale ed al Resp.le Comunale di P.C. (in caso di assenza al Sostituto del Comandante o al più alto in grado in servizio). Verificata l'informazione il Comandante della P.M. , al verificarsi dell'evento di piccole o medie dimensioni, attiva la squadra di pronta reperibilità per la risoluzione dell'evento e se necessitante i Vigili del Fuoco.



PROCEDURA INTERNA “2” (Evento di notevole dimensione)

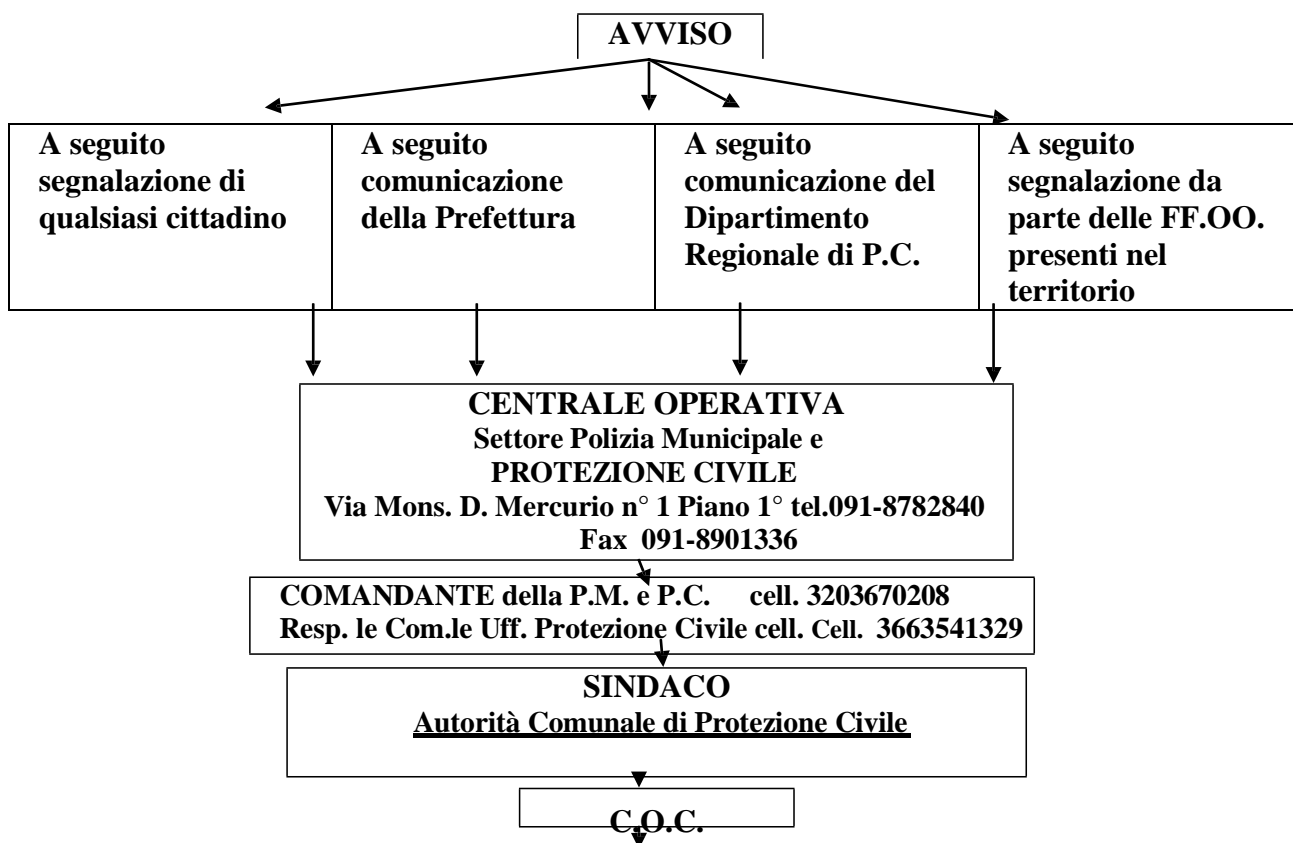
Qualora le dimensioni dell’evento sono ritenute notevoli dopo l’attivazione della procedura “1”, viene attivato il sistema di Protezione Civile locale. Pertanto il Comandante della P.M-P.C. e/o il Responsabile dell’Ufficio Comunale di Protezione Civile informano il Sindaco, dell’evento verificato o in atto, nella qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile.

Il **SINDACO** dispone l’attivazione dei componenti :

- Comitato Comunale di Protezione Civile (per i compiti di cui al regolamento comunale se ritenuto necessario)
- **Funzioni di Supporto** che compongono il Centro Operativo Comunale (**C.O.C.**)

Sede della sala operativa comunale di Protezione Civile sarà nei locali di Via Mons. D. Mercurio n° 1 e qualora la stessa risultasse inagibile, a causa dell’evento o altro, la sede sarà prontamente allestita presso i primi locali comunali agibili individuati dalla funzione tecnica.

Il Sindaco, a mezzo del sistema Protezione Civile, dovrà assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dall’evento calamitoso, provvedere alla continua informazione alla popolazione ed organizzare gli interventi necessari dando immediata comunicazione al Prefetto di Palermo, al Presidente della Regione Sicilia, al Dipartimento Regionale di P.C. ed alla Città Metropolitana di Palermo ricevendo così gli aiuti dovuti qualora l’evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune di Partinico.



Funzione 1	Funzione 2	Funzione 3	Funzione 4	Funzione 5	Funzione 6	Funzione 7	Funzione 8	Funzione 9
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

In virtù della tipologia di rischio il Sindaco disporrà la presenza di tutti i componenti del C.O.C. ovvero dei Responsabili delle sole Funzioni rese necessitante alle operazioni di contrasto e di risoluzioni all'evento. I Coordinatori delle Funzioni di Supporto, svolgeranno i compiti generali già definiti all'interno del Regolamento Comunale di Protezione Civile come di seguito riportati stabilendo linee di "feed back" quali la verifica costante e aggiornamento delle attività poste in essere con scambi di informazioni tra gli stessi responsabili avente quale unico referente il Sindaco.

4.4.3 RESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 Responsabile Ing. Armando Piscitello
Funzione 2 Responsabile Sig. Nadia Vitale
Funzione 3 Responsabile Geom. Salvatore Zito
Funzione 4 Responsabile Dott. Tinnirello Antonio
Funzione 5 Responsabile Geom. Gerardo La Franca
Funzione 6 Responsabile Geom. Lio Lucio
Funzione 7 Responsabile Isp.re Capo Santoro Alberto
Funzione 8 Responsabile Isp. P.M. Gioacchino Governanti
Funzione 9 Responsabile Isp. Capo Francesco Santoro

Tramite l'attività dei **responsabili delle funzioni di supporto** si avrà la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che individua, per ogni funzione, un unico responsabile sia in emergenza sia in situazione di c.d. **QUIETE** consentendo così al Sindaco di utilizzare in emergenza e nel Centro Operativo Comunale, personale che già si conoscono e lavorano insieme raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza e del fare squadra.

4.4.4 Organizzazione delle Funzioni di Supporto

Funzione 1: tecnica e pianificazione

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

Funzione 2: sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari e veterinari dell'emergenza. Collabora con la Funzione 9 avendo come obiettivo quello di dare priorità alla salvaguardia delle persone anziane ed alle persone diversamente abili, inoltre collabora con la funzione 4 in materia di servizi e tutela degli animali. Mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione 3: volontariato

La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza. Coordina le attività specifiche del volontariato. Inoltre collabora con il responsabile del locale distaccamento dei Vigili del Fuoco per le attività di competenza.

Funzione 4: materiali e mezzi

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie. Assicura costantemente l'assistenza alle persone a mezzo fornitura di materiale e mezzi.

Funzione 5: servizi essenziali

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti stabilendo rapporti con i gestori dei rifiuti, acqua, e luce etc.

Funzione 6: censimento danni a persone e cose

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

Funzione 7: strutture operative locali, viabilità

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso. Di svolgere attento servizio antisclacallaggio e provvedere alla sorveglianza dei cancelli preposti.

Funzione 8: telecomunicazioni

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori come da elenco riferito ai volontari) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Funzione 9: assistenza alla popolazione

Dovrà fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza. Inoltre ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.. in collaborazione con la Funzione 2.

4.5. Procedure Interne Rischio Idrogeologico

Il Rischio Idrogeologico è un tipo di rischio definito prevedibile in quanto legato a fenomeni meteorologici per i quali esistono strumenti di previsione o metodi per monitorarne l'evolvere della situazione. L'Avviso di Condizioni Meteorologiche avverse viene emesso dalla S.O.R.I.S. (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) e dalla Prefettura a seguito apposito bollettino (AVVISO). Di fatto presso l'Ufficio Protezione Civile alla casella di posta elettronica certificata della Polizia Municipale arriva l'avviso delle condizioni meteo da parte della Prefettura di Palermo o del Dipartimento regionale della Protezione Civile ed inoltre il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile assume informazione tramite il sito del Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Pertanto al verificarsi degli avvisi con le modalità sopra esposte il sistema di Protezione Civile locale si attiverà quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevoli. Stante il fatto che lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto previsto, l'evoluzione dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso la costante osservazione dei punti critici del territorio. Quindi le comunicazioni che pervengono in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità ed Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale ed il Sindaco avvalendosi della consulenza dei tecnici comunali preposti al Comitato Comunale di Protezione Civile e/o dei responsabili delle Funzioni di Supporto stabilirà se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità informando le componenti del sistema di Protezione Civile sovra comunali quali:

- Prefettura trasmettendo via pec oppure telefonando al n°091-331309 091-338911
- Provincia Reg.le trasmettendo via pec oppure telefonando al n°3296509857
- SO.R.I.S. trasmettendo via pec oppure telefonando al n° 091-7071972 ; 800458787

Il Sindaco n.q. di Autorità Comunale di Protezione Civile a seconda dei livelli di criticità attiva le procedure previste:

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
NESSUNA CRITICITA'	QUIETE	-Non sono previste condizioni metereologi che possano determinare situazioni di criticità nel territorio di Partinico
PREALLERTA		
CRITICITA' ORDINARIA	PREALLERTA	- Le precipitazioni previste, in quantità ed intensità, rientrano tra quelle comunemente percepite come normali. Possibili intensificazioni localizzate. - Il Responsabile dell'Ufficio Comunale attiva il tecnico in reperibilità e/o i Responsabili delle Funzioni 1 e 4 per verificare l'operatività delle strutture preposte
ALLERTA		
		-Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C. in collaborazione con il Responsabile Funzione 1 dispone sopralluoghi da effettuare nel territorio attenționando i siti sottoposti ad alluvione e cedimento strutturale
CRITICITA' ELEVATA	PREALALRME	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle comunemente percepite come normali. -Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C., su segnalazione del tecnico reperibile valuta la valutazione dell'apertura del C.O.C. informa il Sindaco e se ritenuto necessario il Sindaco attiva le Funzioni di Supporto necessitanti del C.O.C.
CRITICITA' ELEVATA	ALLARME	Precipitazioni in corso. Si riscontrano o si temono situazioni gravi di criticità nel territorio. -Attivazione del C.O.C. -Attuazione del Piano di Protezione Civile
CRITICITA' ELEVATA	EMERGENZA	Le precipitazioni hanno comportato disagi e danni. -Attività di Protezione Civile con eventuale soccorso alla popolazione e se necessario richiesta di intervento Prefettura e Regione

Come descritto nello scenario dei rischi idrogeologici, le condizioni meteo e le attività antropiche stabiliscono nel nostro territorio rischio diga. Infatti insiste nel territorio comunale della città di Partinico la Diga Poma ed il fiume a valle denominato Jato.

L'ente gestore la diga quale appunto l'Ass.te Reg.le Energia e Servizi Pubblica Utilità al verificarsi dell'evento valuta in merito al raggiungimento dei livelli nell'invaso e alle possibili implicazioni sulla sua gestione, avvertendo la Prefettura. Quest'ultima ricevuto l'assenso da parte dell'Unità di comando e controllo autorizza il gestore ad effettuare le manovre previste e avverte le amministrazioni coinvolte. L'attività Comunale di Protezione Civile in questo caso dipende sia dall'accertamento dello stato dell'arte, con propri tecnici comunali, della criticità oppure a seguito comunicazioni da parte degli uffici preposti della Prefettura e/o del Dipartimento Regionale di Protezione Civile e dell'Ente gestore direttamente. Pertanto le procedure prevedono:

SCENARIO	CIRCOLARE 7019/96	LINEE GUIDA	AZIONI DI P.C.
Possibilità di superamento quota max autorizzata valutabile in 189,60m. s.l.m..	PREALLERTA	ATTENZIONE	Attivazione Funzione 1 e squadra di reperibilità Attivazione C.O.C. dei comuni coinvolti
Possibilità di superamento quota max autorizzata per eventi meteo eccezionali Anomalie corpo diga o instabilità sponde	VIGILANZA RINFORZATA	PREALLARME	Attivazione del C.O.M Monitoraggio dati sensibili
Superamento quota max autorizzata per eventi meteo eccezionali Anomalie corpo diga o instabilità sponde	ALLARME TIPO 1	ALLARME	Sirene (ente gestore) Presidio dei cancelli Evacuazione della popolazione a rischio
Collasso diga (in atto o temuto)	ALLARME TIPO 2	EMERGENZA	Sirene (ente gestore) Presidio in corrispondenza dei cancelli dove in corso onda di collasso Evacuazione della popolazione a rischio

Referenti Assessorato

Ing. M. Bonvissuto	Ing. Responsabile		3482786461	
Ing. S.re Stagno			3384773578	
Geom. G. Cusumano	Tecnico qualificato	091 8781381	3937969759	
Geom. P. Lucchesi	Resp.le gestione adduttore Poma		3394918112	

4.6. Procedure Rischio Sismico

La tipologia del rischio in oggetto rientra tra gli eventi non prevedibili sebbene sia possibile mitigarne gli effetti attraverso scelte da attuare in fase preventiva che in fase di emergenza. Pertanto al verificarsi dell'evento sismico il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile attiverà la sala operativa, il Sindaco disporrà l'immediata convocazione dei responsabili delle Funzioni di Supporto ed assumerà la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dal sisma avvalendosi della struttura comunale tutta di Protezione Civile. Inoltre ha l'obbligo di comunicare tempestivamente lo stato di emergenza alle seguenti Autorità:

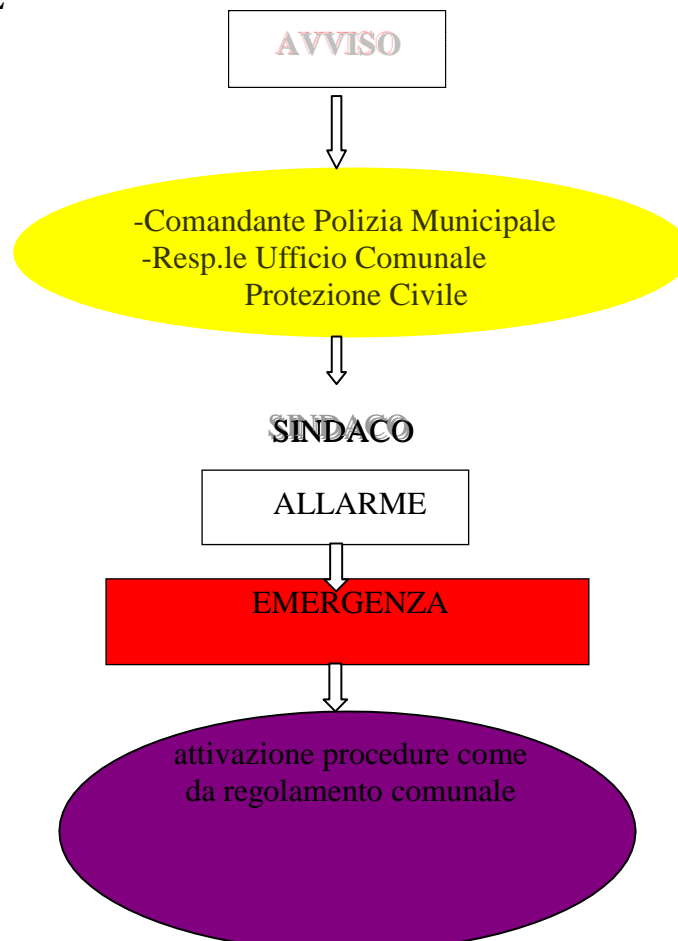
- Prefetto
- Presidente della Città Metropolitana di Palermo
- Presidente della Regione Sicilia
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile

4.6.1. Sistemi acustici di allertamento:

Il Sindaco dispone l'immediato allertamento alla popolazione a mezzo sistema che prevede, a regime, l'installazione nell'edificio municipale di Piazza Umberto I° e/o all'interno dell'area a rischio di una sirena con autonomia di 100 minuti e raggio d'azione di 5 Km, dotata di una centralina che attiverà telefonicamente il sistema. Nelle more dell'attivazione di questo sistema, l'allertamento viene dato tramite suono delle campane poste sul campanile della Chiesa Madre adiacente alla centrale Piazza Duomo e/o a mezzo dei megafoni posti sulle vetture di polizia. Il piano di allertamento prevede che venga interdetto l'accesso alle zone esposte a rischio e l'allontanamento di chiunque si trovasse a transitarvi, attraverso la istituzione dei cancelli

Al segnale acustico di allarme la popolazione dovrà abbandonare le abitazioni e l'area a rischio raggiungendo le "Aree di Attesa". Nelle aree di attesa saranno presenti i volontari e le forze dell'ordine per assistere la popolazione. Il segnale di allarme prevede il suono delle sirena continua per circa cinque secondi con due intermittenze, il segnale di cessato allarme prevede la intermittenza del suono con intervallo di cinque secondi e per tre volte.

4.6.2. FASI OPERATIVE



4.7 Procedure Rischio Incendio di Interfaccia e Boschivo

Per quanto attiene agli incendi di interfaccia, fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dalla Organizzazione Europea Volontari Vigili del Fuoco, che operano sotto il coordinamento della sala operativa (S.O.R.I.S.) del Dipartimento Regionale Sicilia Protezione Civile assume particolare importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale da parte del personale preposto (Provincia e Corpo Forestale) , l'**AVVISO** potrà arrivare presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile da qualsiasi cittadino a mezzo chiamata telefonica e/o dai Bollettini rischio incendio trasmessi dalla Prefettura e dal Dipartimento Regionale Protezione Civile.

Le fasi operative comprendono quattro momenti suddivisi in:

preallerta – attenzione – preallarme – allarme

In dettaglio si stabilisce:

Nessuna fase:

- alla previsione di una pericolosità **bassa** riportata dal Bollettino giornaliero;

Fase di Preallerta

La fase si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura - UTG dell'inizio della campagna AIB;

- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di attenzione

La fase viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni dei tecnici, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

Fase di preallarme

La fase viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni dei tecnici, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Fase di allarme

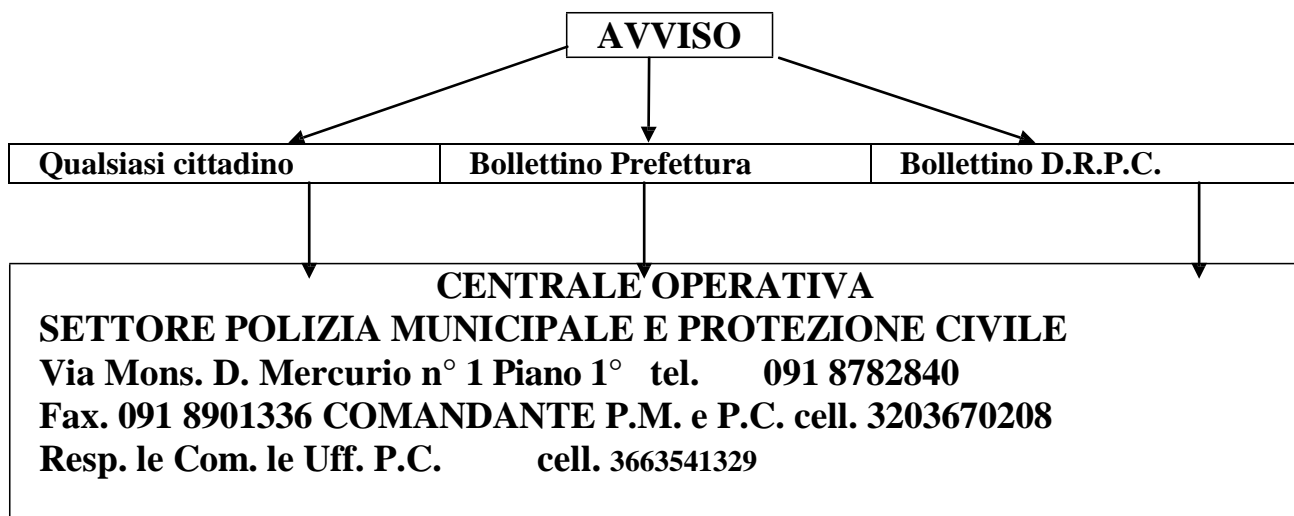
La fase viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni dei Bollettini trasmessi dalla Prefettura e dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile e/o dalla valutazione del personale tecnico comunale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione .

4.7.1. Livello di Allerta





LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Periodo campagna AIB Bollettino pericolosità media Evento in atto	PREALLERTA	L'ufficio com.le protezione civile, avvia contatti con le strutture operative locali - Corpo forestale - VV. FF. - Organizzazione di Volontariato
Bollettino pericolosità alta Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE	Attivazione della struttura di pronta reperibilità del Comune Convocazione della Funzione 1 del C.O.C. Informare il Sindaco Attivazione contatti sala operativa S.O.R.I.S.
Evento in atto con interesse zona di interfaccia	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale
Incendio interfaccia	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione


4.8. Procedure Esterne Rischio Incendio Industriale

In virtù degli scenari ipotizzabili si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono certamente riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso in stato di emergenza.

I livelli di pericolo ipotizzabili possono riassumersi nel seguente modo:

ATTENZIONE  eventi che seppure privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni

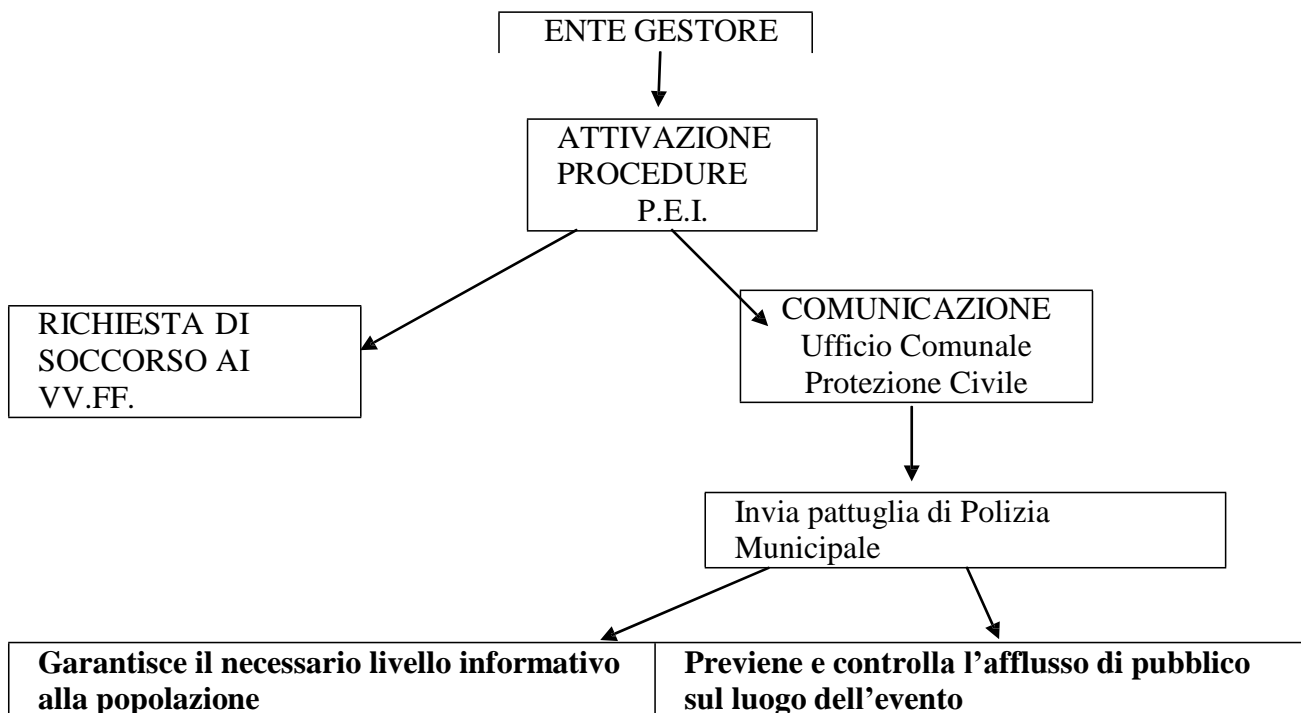
PREALLARME  eventi di limitata estensione, riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dello stabilimento

ALLARME  eventi estesi, riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento

4.8.1. FASI OPERATIVE

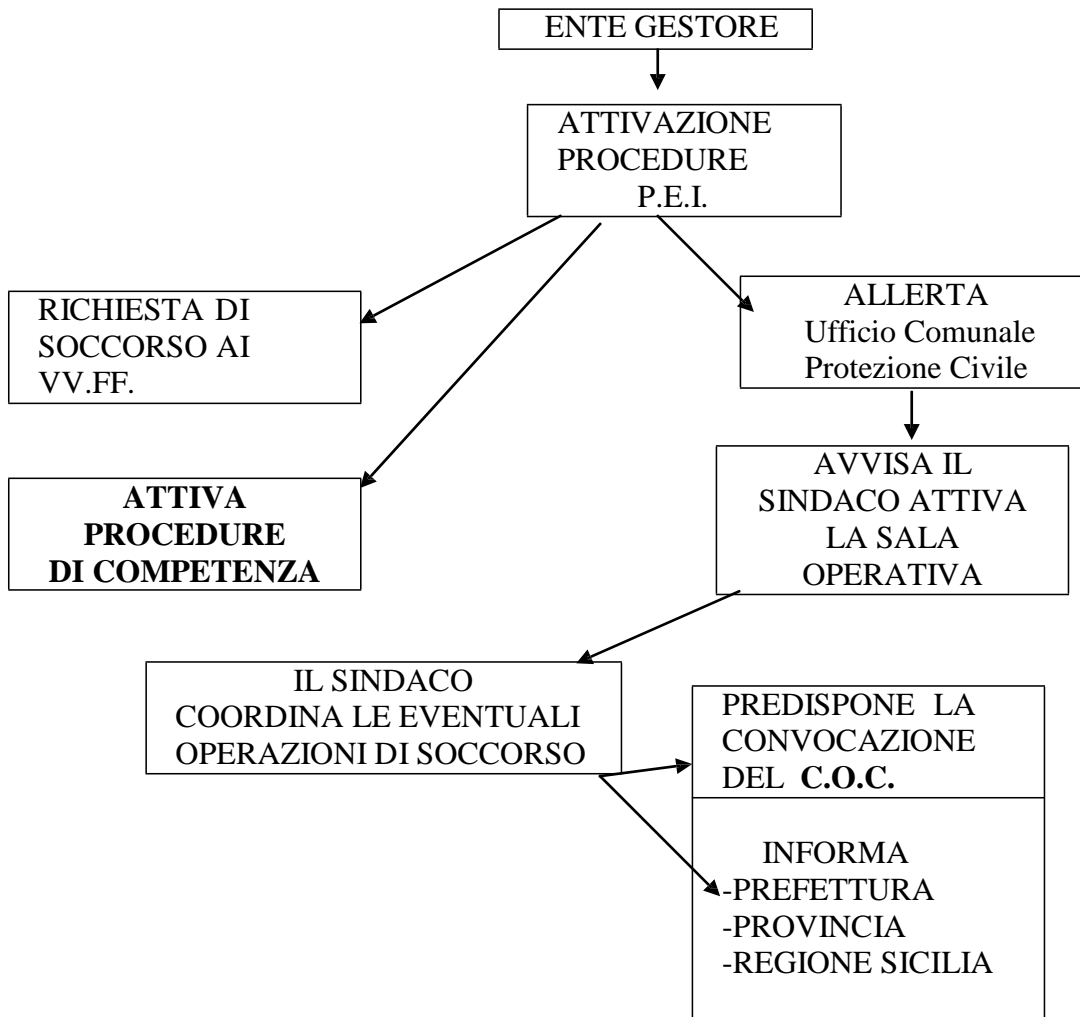
FASE 1

Nella fase di ATTENZIONE l'Ente Gestore ha il compito di attuare il Piano di Emergenza Interno con messa in sicurezza dell'impianto chiedere il soccorso dei Vigili del Fuoco ed informare l'Ufficio Comunale di Protezione Civile:



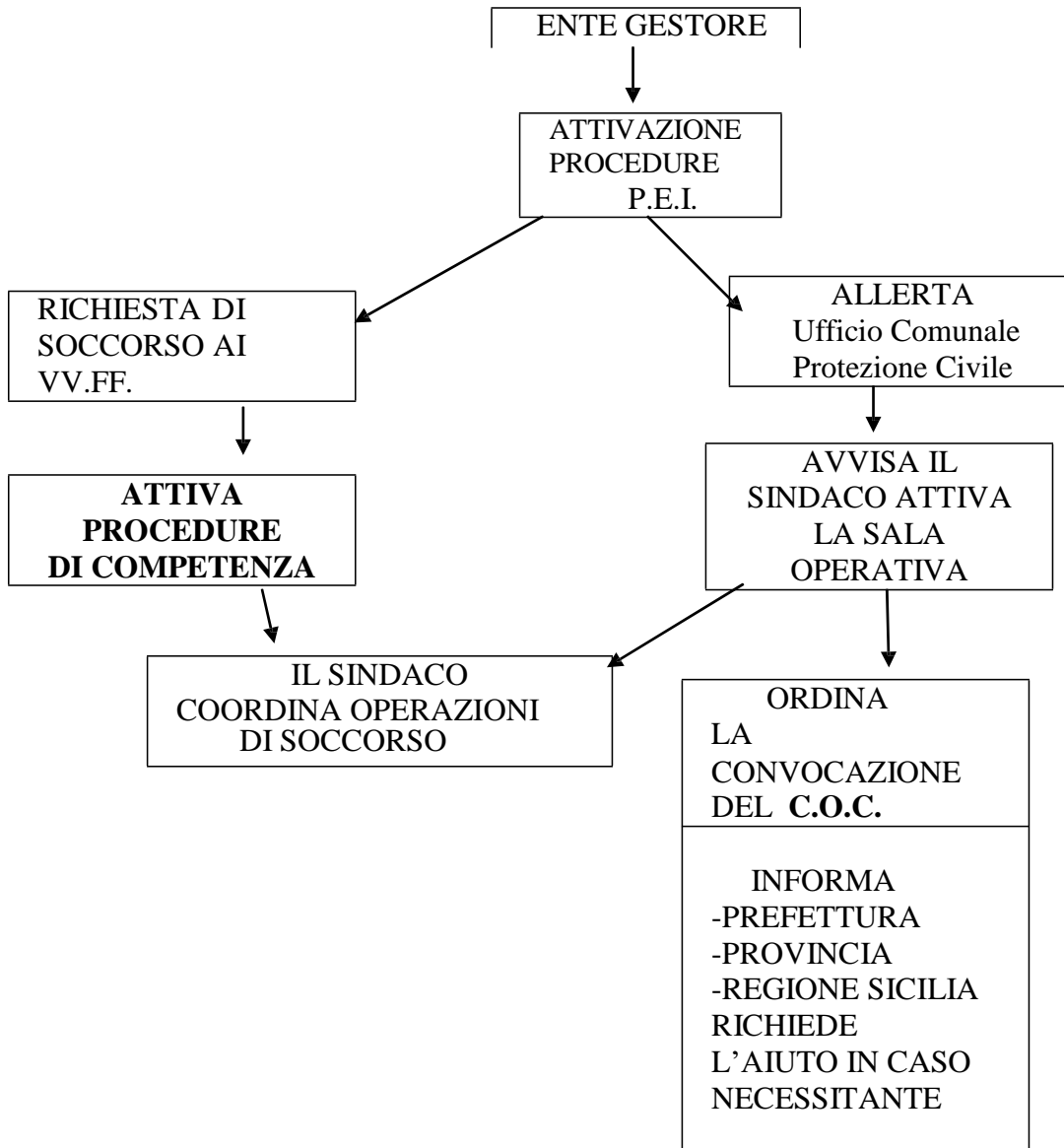


Nella fase di **PREALLARME** l'Ente Gestore attiva il P.E.I. chiede il soccorso ai Vigili del Fuoco, allerta l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione.





Nella fase di **ALLARME** l'Ente Gestore attiva il P.E.I. , mette in sicurezza l'impianto e rimane in contatto con il C.O.C. nel dare continue informazioni sull'evolversi della situazione. Avendo richiesto soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, all'Ufficio Comunale di Protezione Civile.





5. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

5.1.TIPOLOGIA DELL'EMERGENZA: epidemia da coronavirus COVID -19

E' ormai noto che in seguito alla comparsa di casi di trasmissione locale di COVID -19 in diverse Regioni, a partire dal 21 Febbraio sono state emanate ordinanze finalizzate alla gestione ed al contenimento dell'emergenza sanitaria .

Nei Comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'articolo 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020, il Sindaco o suo delegato provvede all'attivazione del Centro Operativo Comunale – COC del Comune coinvolto e dei Comuni confinanti al fine di porre in essere le possibili azioni preventive.

Tutti i Comuni coinvolti garantiranno un rafforzamento delle attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati, TV locali, Sito Web del comune e bandizzazione.

SCENARI DI RISCHIO PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE

SCENARIO A)

Per i Comuni di cui all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020 e i Comuni confinanti di questi ultimi, si ritiene opportuna l'attivazione del COC anche in forma associata.

SCENARIO B)

Per i Comuni nei quali è stato riscontrato al meno un caso di positività al COVID-19 non ricadente nelle tipologia di all'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020, si rimanda alla valutazione dell'autorità locale di protezione civile l'eventuale attivazione del COC, con le funzioni di supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale e, in ogni caso si richiede di porre in essere le misure riportate al successivo punto C.

SCENARIO C)

Per i Comuni nei quali non è stato accertato alcun caso di positività al COVID-19, si suggerisce di porre in essere le misure utili per prepararsi ad una eventuale necessità di attivazione del COC come, ad esempio, la predisposizione di una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione. Tali azioni saranno poste in essere in caso di attivazione di misure urgenti di contenimento del territorio comunale o di una parte dello stesso, così come il pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e la diffusione a tutti i componenti del COC dei provvedimenti emessi per la gestione delle emergenze epidemiologica COVID-19. Tali Comuni dovranno comunque garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

5.2. PROCEDURE OPERATIVE

SCENARIO A)

Notifica al Comune che risulta positiva almeno una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020.

SCENARIO B)

Notifica al Comune che è stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID-19 non ricadente nella tipologia dall'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020.

5.3. LIVELLI DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DEL PIANO

1. PREALLARME

Caso di una sola persona positiva con le caratteristiche dello scenario A)

COSA FARE:

- Preallerta del COC (Centro Operativo Comunale)
- Attivazione del monitoraggio continuo della situazione di contagio
- Valutazione del numero di persone a cui prestare eventuale assistenza domiciliare
- Individuare eventuali alloggi per la quarantena (nei casi di necessità)
- Informazioni alla popolazione tramite il sito web comunale, numero telefonico dedicato istituito dal Comune e App comunale in corso di attivazione e altri eventuali modalità social gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale
- Attivare se necessario il livello di allarme

ATTORI COINVOLTI:

- a. SINDACO
- b. UFFICI AMMINISTRATIVI – UFFICIO TECNICO COMUNALE
- c. POLIZIA MUNICIPALE E FUNZIONI DI SUPPORTO/C.O.C.
- d. GRUPPO VOLONTARI
- e. SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTA' METROPOLITANA
- f. DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

2. ALLARME

Caso di una persona positiva con le caratteristiche dello scenario B)

COSA FARE:

- attivazione e gestione COC
- inoltrare comunicazione a Prefettura, Città Metropolitana e Regione Sicilia (numero verde sala operativa di protezione civile 800458787)
- chiedere eventuale attivazione COM
- monitoraggio continuo della situazione di contagio
- valutazione del numero di persone a cui prestare eventuale assistenza domiciliare
- individuare eventuali alloggi per la quarantena (nei casi di necessità)

- informazione alla popolazione tramite il sito web comunale e altri canali locali
- attivare se necessario il livello di emergenza

ATTORI COINVOLTI:

- SINDACO
- PREFETTURA
- CITTA' METROPOLITANA
- REGIONE SICILIA
- UFFICI AMMINISTRATIVI – UFFICIO TECNICO COMUNALE
- POLIZIA MUNICIPALE
- PERSONALE DEL COC
- PERSONALE DEL COM
- PERSONALE DEL CCS
- PERSONALE ATS
- GRUPPO VOLONTARI
- SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTA' METROPOLITANA
- DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
- FORZE DI POLIZIA

5.4. ATTIVITA' SPECIFICHE DEL COC (Centro Operativo Comunale)

- Informazione alla popolazione
- Attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati
- Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e intercomunale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento
- Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento
- Eventuale attivazione delle azioni di assistenza alla popolazione dei Comuni interessati, o che potrebbero essere interessati, da misure urgenti di contenimento
- Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati.....), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI
- Istituzione e utilizzo numero telefonico comunale dedicato, per assistenza e informazione alla popolazione

5.6. EMERGENZA

QUANDO:

Caso in cui vi sia aumento del numero di persone positive con le caratteristiche dello scenario B)

COSA FARE:

- Gestione COC (Centro Operativo Comunale)

- Eventuale attivazione e gestione COM
- Inoltrare comunicazione a Prefettura, Città Metropolitana e Regione Sicilia (numero verde sala operativa di protezione civile 800458787)
- Eventuale attivazione CCS nella sala unificata Prefettura-Città Metropolitana
- Monitoraggio continuo della situazione di contagio
- Attivazione di attività condivise e concordate per gli aspetti sanitari di prevenzione con i referenti sanitari dell'unità di crisi regionale/CCS e con impiego del volontariato di protezione civile:

A1. Supporto ai soggetti “fragili”, noti ai servizi sociali e/o comunicati al Sindaco, che non manifestano sintomi del Covid-19 -

QUESTA ATTIVITA' POTRA ESSERE SVOLTA SENZA NESSUNA MISURA DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, MANTENENDO COMUNQUE TUTTE LE PRECAUZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DPCM 08/03/2020

A2. Supporto ai soggetti in quarantena presso la propria abitazione, ma NON positivi al Covid-19 -

QUESTA ATTIVITA' POTRA' ESSERE SVOLTA SENZA L'UTILIZZO PRECAUZIONALE DI DPI, MANTENENDO COMUNQUE TUTTE LE PRECAUZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DPCM 08/03/2020, fatto salvo che il soggetto in quarantena indossi idonei DPI. Altrimenti si fa riferimento al caso 3.

A3. Supporto ai soggetti positivi Al Covid-19 ed isolati presso il proprio domicilio - QUESTA ATTIVITA' DOVRA' ESSERE SVOLTA CON L'UTILIZZO PRECAUZIONALE DI DPI (ES. MASCHERINE DI TIPO CHIRURGICHE E GUANTI). MANTENENDO COMUNQUE TUTTE LE PRECAUZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DPCM 08/03/2020

Il supporto di cui sopra potrà riguardare:

- La consegna di generi alimentari a domicilio
- La consegna di medicinali, di DPI forniti dal soggetto sanitario competente
- La consegna di altri beni di prima necessità
- Attivare eventuale area di accoglienza e di gestione dei soccorritori
- Attivare le attività di gestione del post-emergenza

ATTORI COINVOLTI

- a. SINDACO
- b. PREFETTURA
- c. CITTA' METROPOLITANA
- d. REGIONE SICILIA
- e. UFFICI AMMINISTRATIVI – UFFICIO TECNICO COMUNALE
- f. PERSONALE DEL COC (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)
- g. PERSONALE DEL COM
- h. PERSONALE DEL CCS
- i. PERSONALE ATS
- j. GRUPPO VOLONTARI
- k. SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA CITTA' METROPOLITANA
- l. FORZE DI POLIZIA
- m. VIGILI DEL FUOCO
- n. EVENTUALI DITTE DEI SERVIZI ESSENZIALI

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile, potrà attivare i volontari che hanno già dato loro disponibilità . In caso di ulteriore necessita di Volontari, per eventi non gestibili con le risorse a disposizione, il Sindaco potrà rivolgersi alla struttura provinciale/regionale di Protezione Civile.

Il Comune, attraverso la funzione volontariato del COC (Centro Operativo Comunale), avrà cura di trasmettere quotidianamente alla relativa Città Metropolitana/Prefettura e Dipartimento Regionale di P.C. l'elenco dei volontari impegnati.

Il rilascio degli attestati di presenza dei volontari attivati sarà a cura del COC (Centro Operativo Comunale).

Ai volontari impiegati a supporto dei COC (Centro Operativo Comunale) formalmente istituiti è assicurato, già a partire dal 4 Febbraio 2020, il riconoscimento dei benefici di Legge artt. 39 e 40, come stabilito dal Dipartimento Protezione Civile con nota del 19/02/2020.

CONCLUSIONI

A conclusione di quanto fin qui redatto, è doveroso affermare che il lavoro svolto va implementato e costantemente aggiornato.

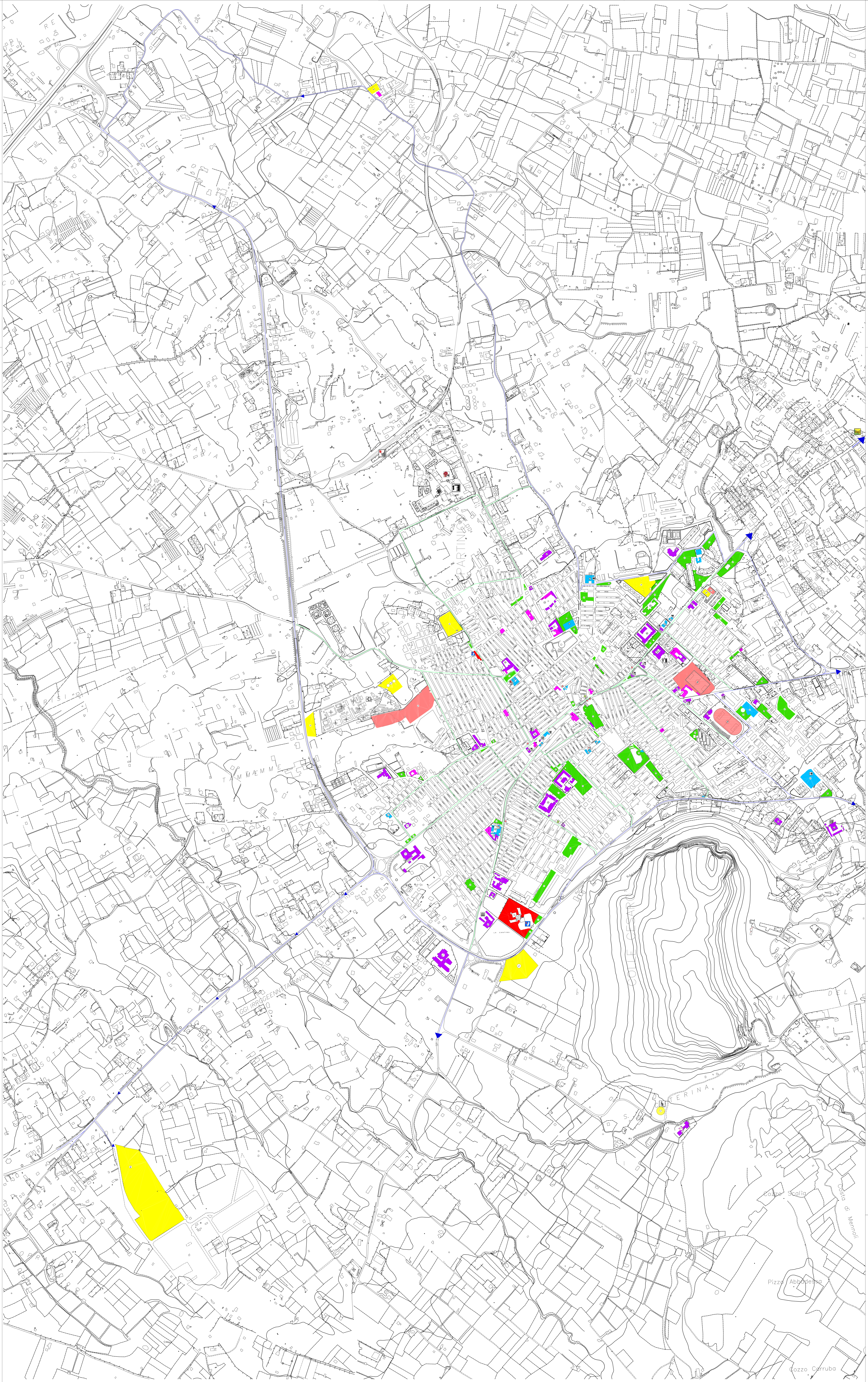
Infatti al fine di stabilire che il Piano di Emergenza Comunale abbia validità lo stesso dovrà essere:

- Aggiornato
- Attivate quante più possibili esercitazioni
- Porre in essere tutti i sistemi di informazione alla popolazione sui possibili rischi

Il presente Piano è stato redatto in base a studi, informazioni, documenti e risorse disponibili al momento della sua redazione, motivo per cui risulta necessario l'aggiornamento semestrale per la eventuale ridefinizione degli scenari e delle procedure con la successiva approvazione del Sindaco , massima Autorità Locale in materia di Protezione Civile del Comune di Partinico.

Così facendo sarà garantito uno sviluppo sostenibile della nostra comunità, in materia di protezione civile, ed inoltre saranno poste utili azioni per la salvaguardia e la tutela degli esseri viventi e dei beni che insistono nel territorio della nostra città mediante l'utilizzo di strategie non strutturali finalizzate alla minimizzazione del danno atteso.

Isp.re Capo dott. Giuseppe Russo



- EDIFICI codice A1**
- 1. Piazza Matteotti
 - 2. Via S. Maria
 - 3. Via S. Maria
 - 4. Via S. Maria
 - 5. Via S. Maria
 - 6. Via S. Maria
 - 7. Via S. Maria
 - 8. Via S. Maria
 - 9. Via S. Maria
 - 10. Via S. Maria
 - 11. Via S. Maria
 - 12. Via S. Maria
 - 13. Via S. Maria
 - 14. Via S. Maria
 - 15. Via S. Maria
 - 16. Via S. Maria
 - 17. Via S. Maria
 - 18. Via S. Maria
 - 19. Via S. Maria
 - 20. Via S. Maria
 - 21. Via S. Maria
 - 22. Via S. Maria
 - 23. Via S. Maria
 - 24. Via S. Maria
 - 25. Via S. Maria
 - 26. Via S. Maria
 - 27. Via S. Maria
 - 28. Via S. Maria
 - 29. Via S. Maria
 - 30. Via S. Maria
 - 31. Via S. Maria
 - 32. Via S. Maria
 - 33. Via S. Maria
 - 34. Via S. Maria
 - 35. Via S. Maria
 - 36. Via S. Maria
 - 37. Via S. Maria
 - 38. Via S. Maria
 - 39. Via S. Maria
 - 40. Via S. Maria
 - 41. Via S. Maria
 - 42. Via S. Maria
 - 43. Via S. Maria
 - 44. Via S. Maria
 - 45. Via S. Maria
 - 46. Via S. Maria
 - 47. Via S. Maria
 - 48. Via S. Maria
 - 49. Via S. Maria
 - 50. Via S. Maria
- EDIFICI codice B1**
- 51. Via S. Maria
 - 52. Via S. Maria
 - 53. Via S. Maria
 - 54. Via S. Maria
 - 55. Via S. Maria
 - 56. Via S. Maria
 - 57. Via S. Maria
 - 58. Via S. Maria
 - 59. Via S. Maria
 - 60. Via S. Maria
 - 61. Via S. Maria
 - 62. Via S. Maria
 - 63. Via S. Maria
 - 64. Via S. Maria
 - 65. Via S. Maria
 - 66. Via S. Maria
 - 67. Via S. Maria
 - 68. Via S. Maria
 - 69. Via S. Maria
 - 70. Via S. Maria
 - 71. Via S. Maria
 - 72. Via S. Maria
 - 73. Via S. Maria
 - 74. Via S. Maria
 - 75. Via S. Maria
 - 76. Via S. Maria
 - 77. Via S. Maria
 - 78. Via S. Maria
 - 79. Via S. Maria
 - 80. Via S. Maria
 - 81. Via S. Maria
 - 82. Via S. Maria
 - 83. Via S. Maria
 - 84. Via S. Maria
 - 85. Via S. Maria
 - 86. Via S. Maria
 - 87. Via S. Maria
 - 88. Via S. Maria
 - 89. Via S. Maria
 - 90. Via S. Maria
 - 91. Via S. Maria
 - 92. Via S. Maria
 - 93. Via S. Maria
 - 94. Via S. Maria
 - 95. Via S. Maria
 - 96. Via S. Maria
 - 97. Via S. Maria
 - 98. Via S. Maria
 - 99. Via S. Maria
 - 100. Via S. Maria
- AREE DI ATTESA**
- 101. Piazza Matteotti
 - 102. Via S. Maria
 - 103. Via S. Maria
 - 104. Via S. Maria
 - 105. Via S. Maria
 - 106. Via S. Maria
 - 107. Via S. Maria
 - 108. Via S. Maria
 - 109. Via S. Maria
 - 110. Via S. Maria
 - 111. Via S. Maria
 - 112. Via S. Maria
 - 113. Via S. Maria
 - 114. Via S. Maria
 - 115. Via S. Maria
 - 116. Via S. Maria
 - 117. Via S. Maria
 - 118. Via S. Maria
 - 119. Via S. Maria
 - 120. Via S. Maria
 - 121. Via S. Maria
 - 122. Via S. Maria
 - 123. Via S. Maria
 - 124. Via S. Maria
 - 125. Via S. Maria
 - 126. Via S. Maria
 - 127. Via S. Maria
 - 128. Via S. Maria
 - 129. Via S. Maria
 - 130. Via S. Maria
 - 131. Via S. Maria
 - 132. Via S. Maria
 - 133. Via S. Maria
 - 134. Via S. Maria
 - 135. Via S. Maria
 - 136. Via S. Maria
 - 137. Via S. Maria
 - 138. Via S. Maria
 - 139. Via S. Maria
 - 140. Via S. Maria
 - 141. Via S. Maria
 - 142. Via S. Maria
 - 143. Via S. Maria
 - 144. Via S. Maria
 - 145. Via S. Maria
 - 146. Via S. Maria
 - 147. Via S. Maria
 - 148. Via S. Maria
 - 149. Via S. Maria
 - 150. Via S. Maria
- AREE SOC-CORRITTORE**
- 151. Piazza Matteotti
 - 152. Via S. Maria
 - 153. Via S. Maria
 - 154. Via S. Maria
 - 155. Via S. Maria
 - 156. Via S. Maria
 - 157. Via S. Maria
 - 158. Via S. Maria
 - 159. Via S. Maria
 - 160. Via S. Maria
 - 161. Via S. Maria
 - 162. Via S. Maria
 - 163. Via S. Maria
 - 164. Via S. Maria
 - 165. Via S. Maria
 - 166. Via S. Maria
 - 167. Via S. Maria
 - 168. Via S. Maria
 - 169. Via S. Maria
 - 170. Via S. Maria
 - 171. Via S. Maria
 - 172. Via S. Maria
 - 173. Via S. Maria
 - 174. Via S. Maria
 - 175. Via S. Maria
 - 176. Via S. Maria
 - 177. Via S. Maria
 - 178. Via S. Maria
 - 179. Via S. Maria
 - 180. Via S. Maria
 - 181. Via S. Maria
 - 182. Via S. Maria
 - 183. Via S. Maria
 - 184. Via S. Maria
 - 185. Via S. Maria
 - 186. Via S. Maria
 - 187. Via S. Maria
 - 188. Via S. Maria
 - 189. Via S. Maria
 - 190. Via S. Maria
 - 191. Via S. Maria
 - 192. Via S. Maria
 - 193. Via S. Maria
 - 194. Via S. Maria
 - 195. Via S. Maria
 - 196. Via S. Maria
 - 197. Via S. Maria
 - 198. Via S. Maria
 - 199. Via S. Maria
 - 200. Via S. Maria
- AREE ACCOGLIENZA**
- 201. Piazza Matteotti
 - 202. Via S. Maria
 - 203. Via S. Maria
 - 204. Via S. Maria
 - 205. Via S. Maria
 - 206. Via S. Maria
 - 207. Via S. Maria
 - 208. Via S. Maria
 - 209. Via S. Maria
 - 210. Via S. Maria
 - 211. Via S. Maria
 - 212. Via S. Maria
 - 213. Via S. Maria
 - 214. Via S. Maria
 - 215. Via S. Maria
 - 216. Via S. Maria
 - 217. Via S. Maria
 - 218. Via S. Maria
 - 219. Via S. Maria
 - 220. Via S. Maria
 - 221. Via S. Maria
 - 222. Via S. Maria
 - 223. Via S. Maria
 - 224. Via S. Maria
 - 225. Via S. Maria
 - 226. Via S. Maria
 - 227. Via S. Maria
 - 228. Via S. Maria
 - 229. Via S. Maria
 - 230. Via S. Maria
 - 231. Via S. Maria
 - 232. Via S. Maria
 - 233. Via S. Maria
 - 234. Via S. Maria
 - 235. Via S. Maria
 - 236. Via S. Maria
 - 237. Via S. Maria
 - 238. Via S. Maria
 - 239. Via S. Maria
 - 240. Via S. Maria
 - 241. Via S. Maria
 - 242. Via S. Maria
 - 243. Via S. Maria
 - 244. Via S. Maria
 - 245. Via S. Maria
 - 246. Via S. Maria
 - 247. Via S. Maria
 - 248. Via S. Maria
 - 249. Via S. Maria
 - 250. Via S. Maria
- RESUPERFICIE**
- 251. Piazza Matteotti
 - 252. Via S. Maria
 - 253. Via S. Maria
 - 254. Via S. Maria
 - 255. Via S. Maria
 - 256. Via S. Maria
 - 257. Via S. Maria
 - 258. Via S. Maria
 - 259. Via S. Maria
 - 260. Via S. Maria
 - 261. Via S. Maria
 - 262. Via S. Maria
 - 263. Via S. Maria
 - 264. Via S. Maria
 - 265. Via S. Maria
 - 266. Via S. Maria
 - 267. Via S. Maria
 - 268. Via S. Maria
 - 269. Via S. Maria
 - 270. Via S. Maria
 - 271. Via S. Maria
 - 272. Via S. Maria
 - 273. Via S. Maria
 - 274. Via S. Maria
 - 275. Via S. Maria
 - 276. Via S. Maria
 - 277. Via S. Maria
 - 278. Via S. Maria
 - 279. Via S. Maria
 - 280. Via S. Maria
 - 281. Via S. Maria
 - 282. Via S. Maria
 - 283. Via S. Maria
 - 284. Via S. Maria
 - 285. Via S. Maria
 - 286. Via S. Maria
 - 287. Via S. Maria
 - 288. Via S. Maria
 - 289. Via S. Maria
 - 290. Via S. Maria
 - 291. Via S. Maria
 - 292. Via S. Maria
 - 293. Via S. Maria
 - 294. Via S. Maria
 - 295. Via S. Maria
 - 296. Via S. Maria
 - 297. Via S. Maria
 - 298. Via S. Maria
 - 299. Via S. Maria
 - 300. Via S. Maria
- VEHICOLI**
- 301. Piazza Matteotti
 - 302. Via S. Maria
 - 303. Via S. Maria
 - 304. Via S. Maria
 - 305. Via S. Maria
 - 306. Via S. Maria
 - 307. Via S. Maria
 - 308. Via S. Maria
 - 309. Via S. Maria
 - 310. Via S. Maria
 - 311. Via S. Maria
 - 312. Via S. Maria
 - 313. Via S. Maria
 - 314. Via S. Maria
 - 315. Via S. Maria
 - 316. Via S. Maria
 - 317. Via S. Maria
 - 318. Via S. Maria
 - 319. Via S. Maria
 - 320. Via S. Maria
 - 321. Via S. Maria
 - 322. Via S. Maria
 - 323. Via S. Maria
 - 324. Via S. Maria
 - 325. Via S. Maria
 - 326. Via S. Maria
 - 327. Via S. Maria
 - 328. Via S. Maria
 - 329. Via S. Maria
 - 330. Via S. Maria
 - 331. Via S. Maria
 - 332. Via S. Maria
 - 333. Via S. Maria
 - 334. Via S. Maria
 - 335. Via S. Maria
 - 336. Via S. Maria
 - 337. Via S. Maria
 - 338. Via S. Maria
 - 339. Via S. Maria
 - 340. Via S. Maria
 - 341. Via S. Maria
 - 342. Via S. Maria
 - 343. Via S. Maria
 - 344. Via S. Maria
 - 345. Via S. Maria
 - 346. Via S. Maria
 - 347. Via S. Maria
 - 348. Via S. Maria
 - 349. Via S. Maria
 - 350. Via S. Maria

CITTA' DI PARTINICO

CORPO POLIZIA MUNICIPALE

UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Allegato:

Redatto da: Ingeg. Carlo dotti, Giuseppe Russo

Approvato con Delibera della Commissione Straordinaria con i poteri di C.C. n° _____ del _____

LEGENDA

- AREA DI ACCOGLIENZA
- AREE DI ATTESA
- EDIFICI codice A1
- EDIFICI codice B1
- DELIMITAZIONE AREA DI ATTESA
- DELIMITAZIONE ZONA A RISCHIO
- CANCELLI
- COMMISSARIATO DI P.S.
- CHIESA
- PRESIDIO MEDICO

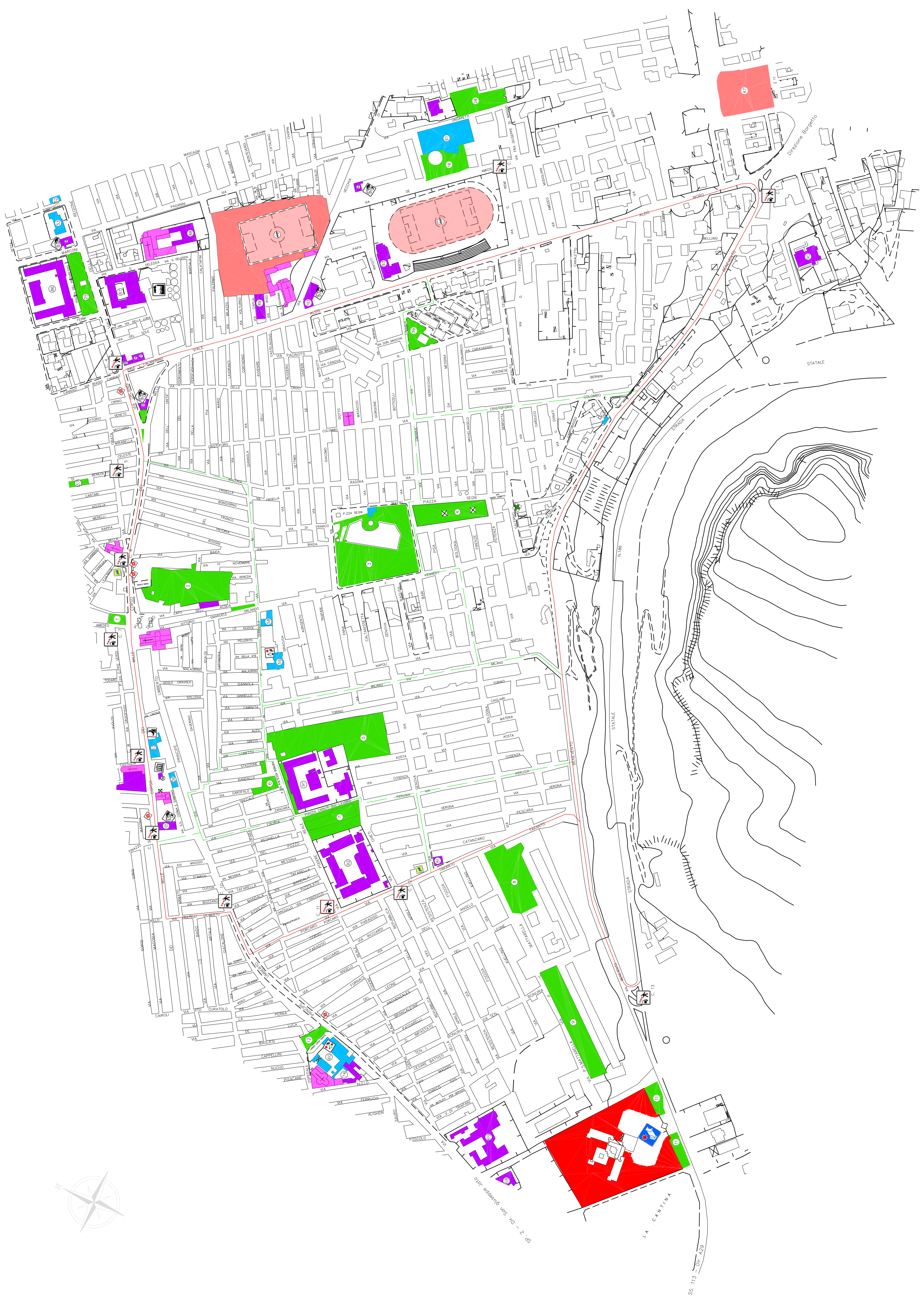


CITTA' DI PARTINICO









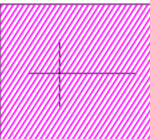


- CORPO POLIZIA MUNICIPALE
 - UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE
 - PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
 - RISCHIO IDROGEOLOGICO:
FRANA, CROLLO COSTONE CESARO'
- Allegato:**

Redatto da: Isp.re Capo dott. Giuseppe Russo

Approvato con Delibera della Commissione Straordinaria
con i poteri di C.C. n° del



LEGENDA

-  AREE DI ATTESA
-  EDIFICI codice A1
-  EDIFICI codice B1
-  DELIMITAZIONE AREA DI ATTESA
-  DELIMITAZIONE ZONA A RISCHIO
-  CANCELLI
-  COMMISSARIATO DI P.S.
-  SEDE PALAZZO DI CITTA'
-  CHIESA
-  CLINICA IGEA
-  PRESIDIO MEDICO



CITTA' DI PARTINICO

CORPO POLIZIA MUNICIPALE

UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

RISCHIO SISMICO:

ZONA AD ELEVATO RISCHIO

Allegato:

Redatto da: Isp.re Capo dott. Giuseppe Russo

Approvato con Delibera della Commissione Straordinaria
con i poteri di C.C. n° del

